La voce dei friulani dal 1849

il FRIULI

mediafriuli
Società di comunicazione indipendente

Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
20 novembre 2020 / n° 46 - Settimanale d'informazione regionale

Gioventù bruciata

Non andrà tutto bene: pandemia e lockdown minacciano la mente dei nostri figli. Ecco i campanelli d'allarme per capire se qualcosa non va

LA CECITÀ DEI 21 **PARAMETRI**

Friuli zona arancione, ma l'algoritmo tratta Cercivento come la metropoli di Milano

10

NUOVA VITA **ALLO STADIO**

A porte chiuse i costi di gestione sono molto alti per l'Udinese

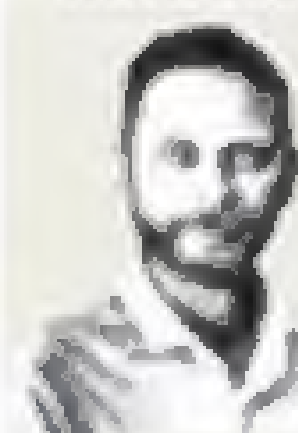
42

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste Italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

IL CASO

Sindacati assenti su una nuova trappola

Rossano Cattivello

Nulla sarà come prima… e tra i diversi settori toccati certamente da questo oracolo in prima fila c'è il modello organizzativo del lavoro, con inevitabili conseguenze sulla normativa contrattuale e sulle relazioni sindacali.
È inevitabile fare riferimento al *remote working*, che troppi ancora confondono con il contenitore ben più ampio e variegato dello *smart working*, che a sua volta è riduttivo definirlo soltanto come 'lavoro da casa'. Anche perché per molti lavoratori questo modello, prepotentemente diffusosi per colpa della pandemia e del conseguente obbligo di distanziamento sociale, rischia di rivelarsi nel medio periodo una trappola.

Infatti, per diversi settori e diverse mansioni, è stata imboccata in senso inverso la strada che decenni fa ha portato dal lavoro a cottimo al moderno modello di fabbrica. Viene in mente il lavoro a domicilio diffuso nel triangolo della sedia (donne e vecchi impagliavano le sedute), ma si trattava 'solo' di un reddito integrativo per la famiglia.
Quello che sta accadendo oggi per gli ottimisti si tratta di un passo avanti nella conciliazione dei tempi tra lavoro e famiglia. Per i realisti, invece, nasconde una destrutturazione del lavoro dipendente e dei vantaggi contrattuali conquistati negli ultimi quarant'anni.
Sono molte le imprese, soprattutto nel settore dei servizi e per determinate mansioni, che hanno capito che è possibile abbattere i costi di produzione trasformando i dipendenti in collaboratori esterni.
Quel che più preoccupa, però, è l'ingiustificabile assenza dei sindacati su questo tema. Sindacati che in queste settimane si sono destati e fatti sentire (con tanto di sciopero annunciato) solo per il rinnovo contrattuale del pubblico impiego, proprio il settore che in questa pandemia, in termini occupazionali, rischia di meno.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

Certificato PEFC

IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate

www.pefc.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE:** Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE:** via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO:** 0432 21922 - fax 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE:** via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO:** 0434 1881790 - **INTERNET:** http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL:** redazione@ilfriuli.it – **EDITORE:** Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE:** Alfonso Di Leva – **REDAZIONE:** Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO:** Vittorio Regattin - **GRAFICA:** Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA:** Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ:** Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI:** annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

OPEN DAY ONLINE

Sabato 28 novembre 2020
dalle ore 15.00 alle 18.00

Venerdì 15 gennaio 2021
dalle ore 17.00 alle 18.30

Polo formativo Danieli
Via Nazionale, 39 Buttrio (UD)

Una scuola dinamica e aperta che propone un approccio innovativo:
> alla **lingua inglese**
> alle **nuove tecnologie**
> ai **linguaggi creativi**

fondendo la tradizione italiana con i migliori percorsi internazionali

---

Necessaria prenotazione all'indirizzo
primaryschoolceciliadanieli@danieli.it

Le Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) prevedono la presenza di uno psicologo, ma ancora non è stata introdotta

Per i bambini non

VIRUS E PSICHE. In aumento del 30% le richieste di soccorso per problemi psicologici legati all'isolamento e alla paura del contagio. A essere particolarmente colpiti sono giovani e giovanissimi

Valentina Viviani

La pandemia non si porta dietro solo i problemi sanitari in senso stretto, la crisi economica, le difficoltà sociali. Tra il prezzo che rischiamo di pagare a lungo termine c'è quello della salute, intesa non soltanto come una condizione di benessere biologico, ma anche psicologico. Il disagio, le difficoltà, lo stress, l'ansia rischiano di minare la salute di ognuno di noi, ma possono avere conseguenze particolarmente gravi quando riguardano giovani e giovanissimi.

DISTURBI IN AUMENTO

"E' sotto gli occhi di tutti la crescita esponenziale della domanda di assistenza psicologica - commenta **Roberto Calvani**, segretario nazionale e presidente Fvg dell'Ordine degli psicologi -. Lo verifichiamo ogni giorno: le richieste di aiuto ai numeri verdi di assistenza psicologica sono aumentati del 30% quest'anno. Un incremento significativo. Sono per lo più le famiglie o gli insegnanti, che vedono modificato il comportamento di un ragazzo, che sollevano il problema. Iperattività, difficoltà di attenzione, impossibilità di trascorrere le lezioni seduto sono segnali importanti, così come il rifiuto di alzarsi dal letto la mattina o di uscire dalla propria stanza.

Il ripetersi di queste condotte genera allarme negli adulti vicini, che sono spinti a chiamarci. È proprio per questo che la nostra categoria potrebbe rivestire un ruolo fondamentale per creare salute sia nell'ambito di un lavoro di team nel quale noi potremmo essere decisivi, a patto che si definisca la 'messa a sistema' della professione, mediante idonee forme di coordinamento delle risorse professionali a livello di aziende sanitarie. Per esempio, negli ultimi mesi, il 30% degli accessi in Pronto soccorso per problemi cardiologici, in realtà erano attacchi di panico. Una diagnosi differenziale che si potrebbe fare prima anche al di fuori delle strutture sanitarie proprio con l'intevento degli psicologi e che si rivelerebbe fondamentale per evitare di intasare gli ospedali".

Roberto Calvani

Nello specifico ambito di bambini e ragazzi, gli interventi dovrebbero essere 'di prossimità'. "Chiediamo anche l'inserimento della figura dello psicologo nelle scuole – propone Calvani -. In questo caso, la scelta è in capo ai diversi istituti, ma osserviamo che solo le scuole superiori, e nemmeno tutte, hanno avviato gli sportelli per gli studenti, mentre quando si parla di scuole primarie o di secondarie di primo grado, la figura dello psicologo scolastico è rara".

> ***Nel 2020 il 30% degli accessi al pronto soccorso per problemi cardiologici si è rivelato causato da attacchi di panico che potevano essere diagnosticati fuori dagli ospedali***

INCUBO SENZA FINE

Eppure questa 'seconda ondata' della pandemia sembra essere persino peggiore della prima, a guardare dal punto di vista della psicologia. "La scorsa primavera a prevalere era la paura, ma c'era anche la speranza che l'incubo finisse presto. Adesso c'è la consapevolezza che la battaglia sarà lunga, mentre le implicazioni economiche e sociali sono più pesanti, col risultato che il disagio tra adulti e ragazzi aumenta anche fino a estreme conseguenze. Il ritmo sonno – veglia è alterato, così come quello delle giornate. Alimentazione sregolata e assenza di sport avranno certo delle conseguenze. L'abbandono scolastico, specie alle

La gravità dei comportamenti disfunzionali dei figli è associato al grado di malessere dei loro genitori

andrà tutto bene

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

superiori, è più frequente, i disturbi dell'apprendimento sono più invasivi. Ansia, disturbi dell'umore, depressione sono elementi con i quali faremo i conti per anni.

La solitudine incide molto, se si pensa che ben 9.000 persone in Fvg vivono da sole e che il lockdown impedisce i contatti umani. Le tecnologie possono compensare in parte l'isolamento, ma la sostituzione del reale con il virtuale non è sufficiente".

Come superare queste difficoltà? "Continuando a investire sul futuro – conclude lo psicologo -. Costruire progetti, portarli avanti e persino realizzarli, pensando che anche l'epidemia avrà una fine, è un buon modo per affrontare questo periodo".

I RISCHI IN BASE ALL'ETÀ

FINO AGLI 11 ANNI Sonno a rischio e iperattività

L'attività principale dei più piccoli è il gioco e in questo senso il confinamento influisce di meno perché permette comunque di svolgere queste occupazioni. L'impostazione delle relazioni sociali, invece, è più compromessa dalle limitazioni alle attività sportive e ricreative di comunità. I disturbi che si manifestano nei bambini riguardano per lo più il comportamento, con iperattività, sintomi di regressione, irritabilità, ansia, alterazione dei ritmi biologici e disturbi del sonno.
A lungo andare questi stati possono riflettersi persino sulla capacità di apprendimento.

TRA I 12 E I 17 ANNI Rabbia e frustrazione

I ragazzi di questa età cercano le relazioni interpersonali, per cui lo stop alla scuola e alle attività extrascolastiche compromette molto le loro vite. Molto diffusa è l'alterazione del ritmo del sonno con tendenza al cosiddetto 'ritardo di fase' (adolescenti che vanno a letto molto più tardi e non riescono a svegliarsi al mattino per collegarsi alle lezioni online), come in una sorta di 'jet lag' domestico. Si osservano anche ansia e la sensazione di mancanza d'aria, instabilità emotiva con frequente irritabilità e cambiamenti del tono dell'umore.

TRA I 18 E I 25 ANNI Sfiducia nel futuro

Per i ragazzi più grandi la didattica a distanza delle lezioni universitarie non è stato un grande problema, anche in virtù della loro dimestichezza con le nuove tecnologie. Anche le relazioni interpresonali si sono mantenute con gli strumenti a disposizione. Quella a essere stata maggiormente colpita, invece, è stata la loro fiducia nel futuro, con conseguenti depressione e demotivazione a impegnarsi nel costruire il proprio domani, che si sono manifestati smettendo di impegnarsi negli studi o nella ricerca di un lavoro.

Inchiesta

Non si fa che parlare di cibo e le persone malate soffrono questo continuo confronto con il loro problema

Anche per i disturbi alimentari è epidemia

ESCALATION. In aumento nella nostra regione anoressia, bulimia, obesità. Colpa della vita da lockdown che esaspera lo stress e determina una serie di condizioni difficili da affrontare per chi è più fragile

Valentina Viviani

Gioventù bruciata

L'inchiesta continua a pagine 8

Giornate intere chiusi in casa con la pressione causata dal timore del contagio e dalla forzata inattività lavorativa e sportiva hanno spinto la maggior parte delle persone a dedicarsi, durante il lockdown, alla preparazione di pietanze varie, anche piuttosto elaborate. La cucina come hobby da clausura, quindi, e anche come modo per trasformare il pasto in famiglia in un evento speciale, capace di allentare la tensione quotidiana. Un discorso che vale per molti e che ha generato anche allarmi e facile ironia sui social riguardo ai rischio di ingrassare, mangiando di tutto e a tutte le ore. Ironia e allarmi che hanno provocato un eco speciale in tutte quelle persone che soffrono di disturbi alimentari. Ecco perché il loro numero è esploso durante e

Le persone sottopeso contraggono più facilmente il Covid-19 e hanno minori risorse per superare la malattia

dopo il lockdown. Una sorta di epidemia secondaria che lascia il segno.

L'IRONIA CHE FA MALE

"Nei mesi di reclusione forzata la scorsa primavera e di nuovo adesso, con le restrizioni agli spostamenti, si è parlato moltissimo di cibo, di alimentazione, di ricette. Il risultato è stato destabilizzare le persone per le quali il cibo è un proble-

CASI IN AUMENTO

Se lo smartphone diventa una droga

Isolamento, didattica a distanza, eliminazione delle attività 'non necessarie' hanno esasperato un aspetto della vita degli adolescenti già sotto la lente: l'abuso di tecnologia. Se prima della pandemia, infatti, i genitori erano preoccupati per il tempo che i giovani trascorrevano davanti a uno schermo, adesso la situazione è stata esasperata perché l'uso di smartphone, pc e tablet è fondamentale per la scuola e non solo. "La famiglia ha perso un po' di forza nell'opporsi alluso degli apparecchi tecnologici, proprio perché si sono rivelati importantissimi per portare avanti studio e lavoro – commenta Roberto Calvani -. Abbiamo osservato un aumento di casi di adolescenti e preadolescenti che manifestavano una vera e propria dipendenza. Molte famiglie si sono rivolte a noi e al dipartimento specifico per avere risposte, perché non sono rari gli episodi nei quali i ragazzi hanno agito spropositatamente al divieto di usare il cellulare, fino al punto di farsi del male".

L'ospedale di San Vito al Tagliamento dove si trova il Centro per i disturbi alimentari

ma serio accentuando anche la severità di eventuali comorbilità psichiatriche.

Inoltre, una forte pressione emotiva può rendere fragili e portare a perdere il controllo degli impulsi: la ricerca di un appagamento nel corso di uno stress da isolamento prolungato può avvenire anche attraverso il cibo.

Quindi, gli stessi meccanismi che possono favorire l'abuso di alcol e di sostanze (legali e illegali) possono essere chiamati in causa per i disturbi dell'alimentazione.

Le abbondanti scorte alimentari presenti in casa facilitano le abbuffate e alimentano una serie di meccanismi per il controllo del peso (uso di diuretici e lassativi, vomito indotto)".

A fare il punto della situazione è **Liliana Giust**, presidente di Adao (Associazione disturbi alimentari e obesità) del Friuli.

SOTTO PRESSIONE

A peggiorare la condizione delle persone ammalate sono intervenuti anche altri fattori.

"L'isolamento sociale rispetto ai gruppi di coetanei è stato decisivo per chi è più fragile e già di suo tende a non essere estroverso - prosegue Giust - . Ai pazienti si consiglia sempre di coltivare le relazioni interpersonali, invece il lockdown le ha impedite, se non in forma virtuale. Inoltre è stata limitata la possibilità di praticare attività fisica ed è aumentato il timore di prendere peso, portando a ulteriori restrizioni dietetiche.

Un ulteriore punto è la forzata convivenza 24 ore al giorno con i familiari che può generare o accentuare le difficoltà interpersonali. Infine, a causa del lockdown, l'offerta di cure si è drasticamente ridotta. I servizi ambulatoriali in presenza si sono limitati alle urgenze, anche se molti professionisti hanno mantenuto il contatto telefonico o via web con i giovani ammalati.

Purtroppo dobbiamo ammettere che non è la stessa cosa".

INFEZIONE PIÙ PERICOLOSA

Da considerare anche gli aspetti sanitari strettamente legati al Covid-19 per i pazienti con disturbi alimentari.

"Per le persone sottopeso, il rischio di contrarre l'infezione è più alto. La malnutrizione, la riduzione delle riserve di grasso corporeo e un eventuale malfunzionamento intestinale influenzano la capacità del corpo di difendersi dalle infezioni e aumentano la possibilità che si verifichino squilibri metabolici ed elettrolitici, che possono aumentare il rischio di insufficienza respiratoria e di arresto cardiaco.

Inoltre, la profonda astenia, in caso di infezione può aumentare il ricorso a cure mediche ospedaliere e alla respirazione assistita".

IN REPARTO

Nel 2020 triplicati i pazienti da ricoverare

"Dall'inizio della pandemia c'è stata una recrudescenza di casi di giovanissimi pazienti affetti da problemi neurospichiatrici, in particolate disturbi alimentari. È una situazione molto grave. Negli ultimi mesi abbiamo avuto una media di 6 - 8 persone ricoverate in reparto, a fronte dei 2-3 pazienti degli scorsi anni. I ricoveri rappresentano circa il 20% dei casi". A parlare così è **Gian Luigi Luxardi**, psicologo e psicoterapeuta, responsabile del Centro per i disturbi alimentari di San Vito al Tagliamento.

Gian Luigi Luxardi

Nel 2020, responsabile anche lo stress da pandemia, i numeri sono esplosi e in Friuli Venezia Giulia, ai tre centri deputati alla cura dei disturbi alimentari si sono rivolte ben 400 persone.

"Nell'immaginario collettivo si pensa sempre alla ragazza anoressica – spiega Luxardi -, ma sono in aumento i maschi che soffrono di questa patologia, senza contare che trattiamo molti pazienti affetti da obesità o bulimia. L'età media si abbassa e tra i bambini si osserva un importante fenomeno, quello dell'ortoressia, una sorta di ossessione che porta a evitare non tutto il cibo, ma alcuni alimenti specifici".

Ci sono precisi elementi legati al periodo che stiamo vivendo.

"Lo stress si è accumulato giorno dopo giorno e sono state colpite le persone con minori mezzi per elaboralo, cioè quelle più timide, con meno relazioni, più rigide. Per fare un esempio anche le semplici battutine sul fatto che saremmo tutti ingrassati durante il lockdown sono state recepite dai pazienti con disturbi alimentari in maniera abnorme, con tutte le conseguenze del caso. Di contro, stando in casa e non facendo sport molti di loro hanno pensato di non aver bisogno di mangiare e hanno smesso. Al ricovero si arriva o quando ci sono motivi clinici che lo indicano, oppure quando il disturbo non può essere trattato solo in ambulatorio".

Ai ragazzi comunicate sempre tranquillità

DARE L'ESEMPIO. I genitori non dovrebbero trasmettere ansia e vigilare sui ragazzi. I consigli della psicologa su come affrontare il loro disagio

Alessandro Di Giusto

La pandemia incide sulla psiche dei nostri ragazzi. A confermarlo la psicologa **Evgenia Gasteratou** che collabora con vari istituti comprensivi del Friuli.

"Per quanto concerne i ragazzi più grandi, dalle scuole medie in su, la sintomatologia si evidenzia maggiormente a livello cognitivo, con alterazioni di pensiero e difficoltà di concentrazione. La sintomatologia è prevalentemente di natura ossessivo compulsiva, come la tendenza ad alimentarsi troppo o i disturbi post traumatici come alterazione del sonno, ansia e difficoltà di concentrazione. Nei più piccoli, invece,

Evgenia Gasteratou

riscontriamo alterazioni a livello emotivo. Proprio per questo motivo si è data molta importanza al fatto che i bambini potessero a recarsi a scuola: non possono fare a meno della socializzazione, essenziale per il loro sviluppo al pari del cibo; la sua mancanza crea alterazioni che possono portare a gravi manifestazioni ansiose e a livello somatico. Le problematiche si evidenziano dunque nel comportamento. I bimbi infatti reagiscono spesso evidenziando un processo di regressione".

Cosa le dicono i ragazzi?

"I motivi delle richieste di aiuto sono gli stessi di sempre (dallo studio a problemi affettivi e relazionali). Eppure ora se si approfondisce la situazione, emerge che tutto è legato al momento difficile che stiamo vivendo a causa della pandemia che ha di fatto acceso una miccia: lo notiamo chiaramente negli adulti che evidenziano problematiche molto pesanti che in passato si vedevano meno frequentemente. Nel loro caso, i piccoli disagi messi sotto il tappeto per molto tempo, diventano enormi in condizioni di forte difficoltà, che si tratti di catastrofi naturali o altre situazioni di elevato stress. Nei ragazzi e nei piccini, invece, queste situazioni stanno emergendo dirompenti già ora, immediatamente anche perché i più giovani non hanno problemi pregressi da nascondere".

Cosa possono fare i genitori?

"Quando si tratta di disagio dei ragazzi gioca un ruolo fondamentale la capacità dei genitori di contenere la situazione. Un genitore che, anche se molto preoccupato, riesce a comunicare serenità e tranquillità, permetterà ai figli di affrontare con minore ansia i problemi. I ragazzi insomma tendono a copiarci e a seguirci come modelli nel bene e nel male ed è importante rassicurare i nostri figli e infondere loro serenità. Serve inoltre la sorveglianza costante dei ragazzi per verificare l'insorgenza di sintomi del disturbo post traumatico, come la difficoltà di dormire e l'alterazione del ciclo sonno veglia o il fatto che ogni tanto il ragazzo sembra assente e con lo sguardo perso. Evitare di concentrarsi troppo sulle notizie del giorno e cercare in tutti i modi di proporre ai ragazzi un pensiero positivo è molto importante. E' l'incertezza a provocare l'ansia. Ecco perché riuscire a comunicare loro tranquillità è essenziale".

SPAZIO PSICHE

Filo diretto sul Family Salute

'Spazio psiche': questo il nome evocativo assegnato alla nuova rubrica mensile nel magazine Family Salute per venire incontro alle richieste di supporto psicologico mai così pressanti da quando nelle nostre vite ha fatto prepotente ingresso l'emergenza Coronavirus. Si tratta di un filo diretto in collegamento con l'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia. Ogni mese una riflessione, un argomento da approfondire, una istanza pubblica da condividere: il nuovissimo 'Spazio psiche' affronterà, grazie alla competenza e alla professionalità garantita dai professionisti, le paure, i desideri, le ansie e le sfide che si alternano nell'animo umano. Ci sarà la possibilità, da parte dei lettori, di inviare a redazione@ilfriuli.it una domanda, una richiesta di aiuto o di un consiglio, ovviamente con la garanzia di anonimato, che sarà inviata all'Ordine. Ogni mese sarà scelto un quesito per il quale sarà pubblicata la risposta.

FONDO DI EMERGENZA COVID-19

Ristori per le attività economiche

Contributi a fondo perduto a sostegno dei settori ricettivo, turistico, dello spettacolo e dello sport: risorse importanti oggi, per il Friuli Venezia Giulia di domani.

Abbiamo stanziato 18 milioni di euro, con ristori variabili dai 650 ai 4.800 euro a beneficiario.

Vai su www.regione.fvg.it, verifica il codice ATECO e compila la domanda entro il 26 novembre.

Se hai già ottenuto un contributo a luglio, l'accredito sul tuo conto è automatico!

Il domani costruiamolo insieme, perché il Friuli Venezia Giulia siamo noi!

dal 18 novembre al 26 novembre

INFORMAZIONI: infocontributi@regione.fvg.it http://www.regione.fvg.it

Processo alle istituzioni

La cecità dell'algoritmo

PERICOLO ARANCIONE. Può il Comune di Cercivento essere trattato come quello di Milano, che è più popoloso dell'intera nostra regione? Le regole del lockdown devono tenere conto della vita dei cittadini su territori più ampi e integrati

Furio Petrossi *

Un velo di arancione copre i confini di tutti i Comuni della Regione, perché lo dice l'algoritmo: ma 'lui' è democratico e imparziale? Così pare a molti che considerano ineluttabile il procedimento di calcolo del rischio. Ma non è così. Esso, infatti, è uno strumento di 'supporto' alle decisioni ma non può decidere lui, che è solo un modello probabilistico predittivo, basato su 21 indicatori e di cui è noto unicamente lo schema generale di funzionamento.

Il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte

PESO DEGLI INDICATORI SCONOSCIUTO

Troppo poco, perché non conosciamo né il peso dato agli indicatori né quale sia la loro combinazione decisiva per la colorazione delle varie zone. Serve, pertanto, l'apporto di chi conosce bene il territorio e le sue peculiarità. Il decreto ministeriale del 26 aprile scorso, non a caso, prescrive che se c'è un aggravamento del rischio sanitario, è il presidente della Regione a dover proporre le misure restrittive alle attività produttive. Nell'algoritmo si è tenuto conto delle ordinanze di Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia? No, affatto. Ci si è limitati a 'fotografare' il presente (o il passato) anziché la tendenza desumibile dalle ordinanze. Insomma, l'algoritmo 'uguale per tutti' è una follia!

L'autore dell'intervento Furio Petrossi

CONFINI COMUNALI CHIUSI

Possono il Comune Milano (che ha più abitanti della nostra regione) e quello di Cercivento essere trattati allo stesso modo? Può la vita delle persone del Friuli-Venezia Giulia essere racchiusa nei confini comunali posto che il *lockdown* arancione è di gran lunga più accettabile se vissuto in una zona dotata di servizi e socialità? Ma in Friuli-Venezia Giulia queste zone non esistono più! Abolite le Province e le aggregazioni di Comuni (Aster, Uti o altra forma associativa) si è tornati al 2006 con la riforma delle Autonomie Locali approvata dall'attuale Giunta alla fine del 2019.

Abbiamo la necessità e l'urgenza, dunque, di valorizzare e rendere protagonista il territorio e le sue genti. Facciamolo!

DECENTRAMENTO CON LOGICA

Bravo il settimanale "Il Friuli" a pubblicare gli articoli di Ubaldo Muzzatti – raccolti nel libro in edicola nelle edicole dal 26 novembre - sugli Enti territoriali perché dimostra l'insufficienza dei nuovi Enti regionali di decentramento appena varati. E anche l'urgenza di individuare opportune aggregazioni di Comuni capaci di valorizzare le aree urbane friulane (come Udine e Pordenone), oltre a Trieste e a ulteriori zone dotate di efficacia ed efficienza nell'erogare servizi pubblici.

Non abdichiamo alla responsabilità di scegliere il meglio per il nostro territorio, trasformiamo le negatività delle restrizioni in positività.

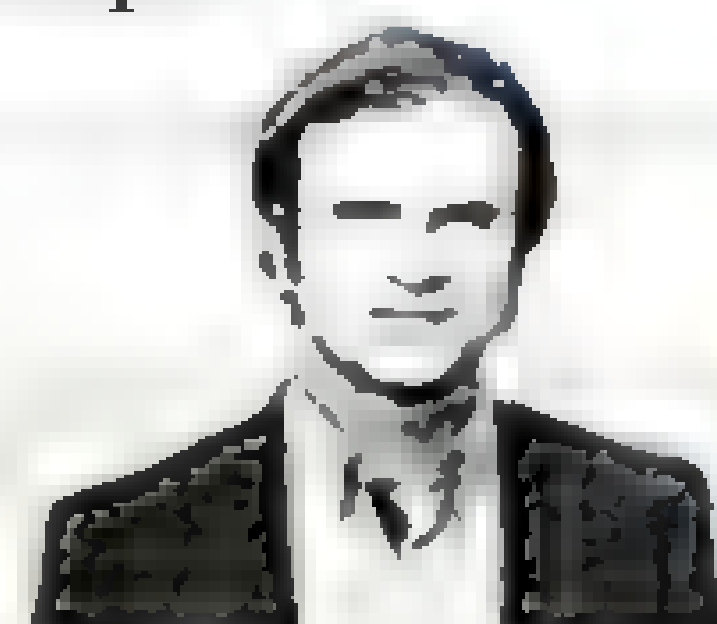
Un *lockdown* dai confini illogici ci porti alla logica del decentramento e del protagonismo del territorio.

*** Fisico, docente e formatore**
Ricercatore rilanciafriuli.it

Il Covid ci ha tolto ogni cosa, tranne la parola. Però i discorsi a vanvera dilagano e nessuno riesce a fermare lo sproloquio

Opinioni

TRA LE RIGHE Walter Tomada

Senza profeti, non resta che il silenzio

La pandemia ci ha tolto tutto: le certezze, i punti di riferimento, talora le speranze. Ma non la parola. Anzi, ormai le parole dilagano incontrollabili e nessuno riesce più a fermare lo sproloquio, i detti e i contraddetti. E dopo mesi nei quali l'emergenza sembrava viaggiare sottotraccia, ora appare ancor più difficile afferrare parole di buon senso, di verità, che siano un balsamo per il nostro difficile vivere quotidiano. Più le usiamo, e più si usano a vanvera, meno effetto hanno. Nel profluvio dei social, della tv, del sensazionalismo fa effetto vedere Sua Santità il Dalai Lama che solo pochi giorni fa ha rilasciato al 'Guardian' la sua prima intervista dopo molti mesi. All'alluvione di discorsi che ci sta sommergendo la massima autorità spirituale del buddismo, l'Oceano di Saggezza contrappone il silenzio: e un dosaggio minimo delle dichiarazioni che gli altri invece squadernano senza posa in ogni dove.

Il suo atteggiamento colpisce perché non è ascetico, ma profetico. E mai come in questo momento di confusione e smarrimento anche nel nostro piccolo, per il nostro Friuli, ci sarebbe bisogno di profeti, ma all'orizzonte non se ne vedono. In altri frangenti della nostra storia abbiamo avuto la fortuna di averne: uno di essi fra pochi giorni, il 30 di novembre, avrebbe compiuto 100 anni. Si tratta di pre Checo Placereani, sacerdote di tempra straordinaria e animatore della Mozione del Clero, della traduzione della Bibbia e del messale in friulano, nonché mentore dell'autonomismo, che stimolò con la sua energica oratoria la formazione del Movimento Friuli.

L'ultimo in Friuli fu pre Checo Placereani, dalle cui parole nacque il 'Modello Friuli'

Pre Checo Placereani

La sua profezia più grande si udì nella basilica di Aquileia alla festa dei Santi Ermacora e Fortunato il 12 luglio del 1976, a soli due mesi dalla catastrofe che aveva distrutto il Friuli. Esortò i friulani a prendersi in mano le redini del loro riscatto: "La plee de ricostruzion - disse - o vin di dâle nô e dome nô, sbaliant nô e dome nô, induvinantle nô e dome nô, parcè che se no o assistìn al ultin at de colonizazion che e dure dal 1420". Nessuno aveva detto sino ad allora la stessa cosa negli stessi termini, e agli occhi di molti friulani quelle parole suonarono come un oracolo, uno sprone a prendere in mano il destino e a non sentire come inesorabile la situazione di scoramento che vivevano allora. La gente fece propria quell'esortazione e la stessa politica dovette tener conto della voglia di riscatto dei friulani, del loro spirito, della volontà di farsi carico di ciò che era loro senza attendere che a farlo fosse qualcun altro. Le istituzioni ne tennero conto ed è lì che è nato il 'Modello Friuli'. Oggi saremmo capaci di replicarlo? Chi potrebbe darci le parole giuste per uno scatto d'orgoglio? La risposta, desolantemente, non c'è. E al posto dell'orgoglio, non resta che il silenzio.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Prime certezze scientifiche sul Covid. Il virus non è friulano: l'alcool lo fa morire.

Senatore leghista positivo si rifiuta di andare in un Covid albergo: è un cinque stelle.

5stelle, gli stati generali sono la loro DAD: Democrazia A Distanza.

Il premier Giuseppe Conte scrive a un bimbo: Babbo Natale verrà... è un raider e adesso ha un contratto.

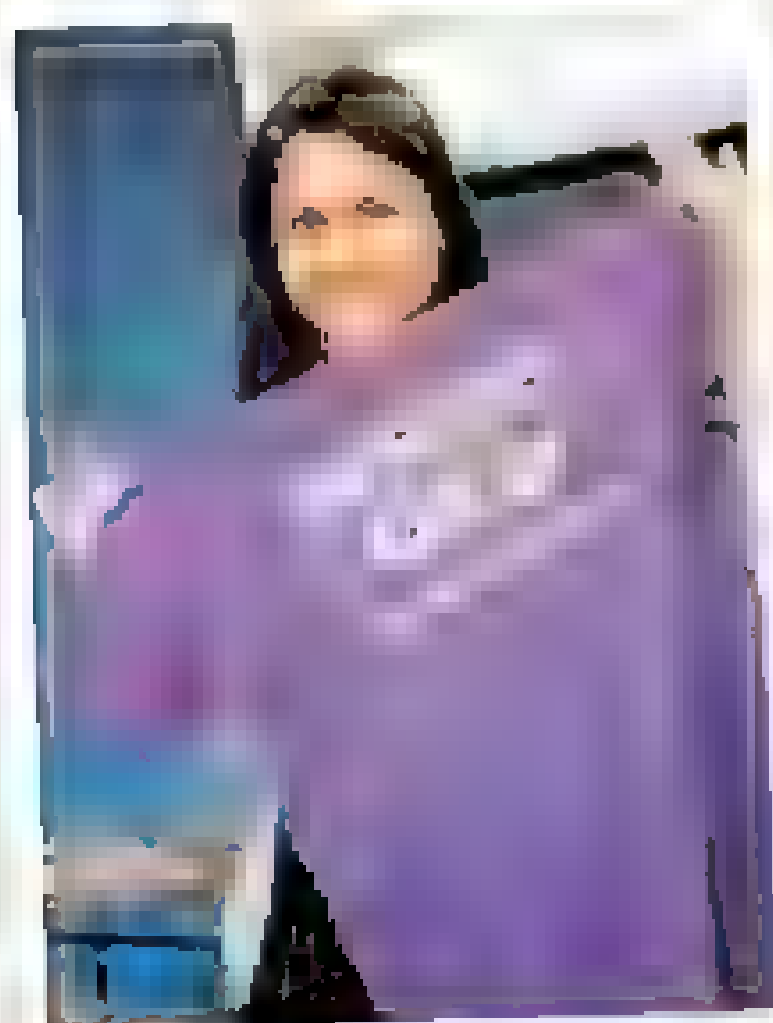
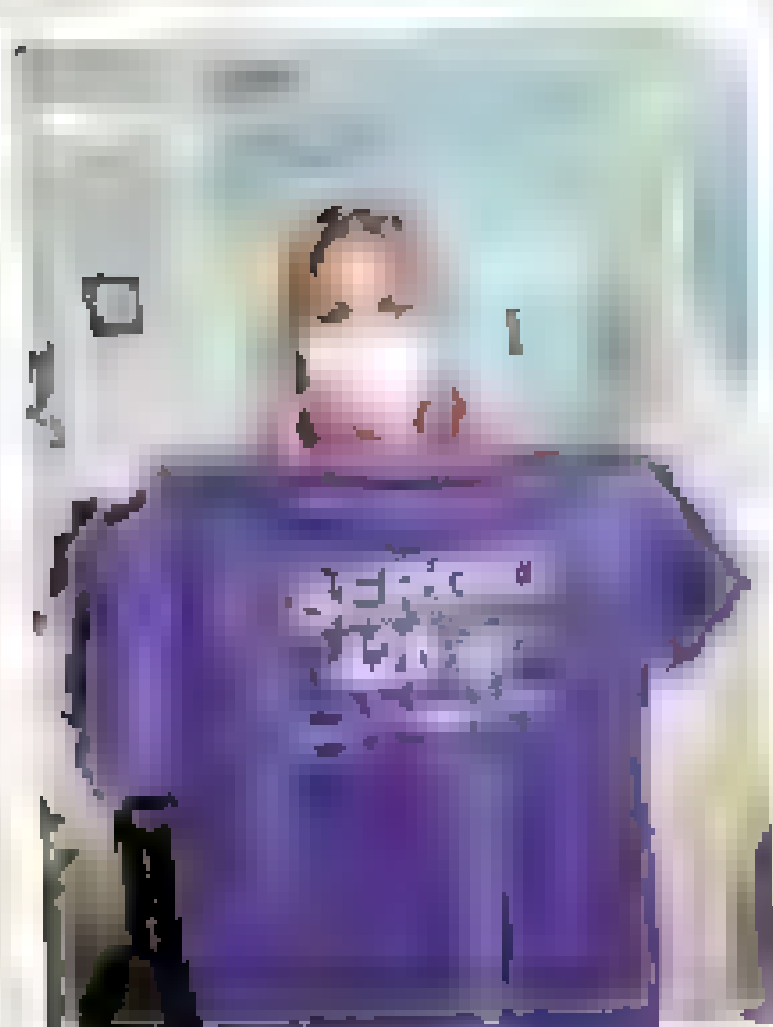
Stiamo cauti: il vaccino ha effetti collaterali. Sono a rischio 7.000 occupati tra i virologi e 13.000 nell'indotto di radio, tv ed editoria.

Trump verso il divorzio. Melania chiede 50 milioni dopo aver sentito la sua consulente... Veronica Lario

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Per far tornare un po' di sorrisi
ai tanti operatori colpiti dalla crisi
il governo ha varato, con i dovuti clamori,
il nuovo provvedimento chiamato "Ristori".
Siccome questo nome ricorda, nel Friuli orientale,
la famosa attrice Adelaide Ristori di Cividale,
il sindaco di tal comune dovrebbe esser propenso
a pretendere dallo Stato un adeguato compenso
per l'utilizzo ripetuto dei dati personali
d'una donna che ha avuto lì i suoi natali.

Nelle terapie intensive prenatali ci si prende cura dei piccoli sotto il chilo e mezzo e le 32 settimane

Siamo tutti testimonial

GIORNATA MONDIALE. Un piccolo su dieci nasce troppo presto, ma ha ottime probabilità di farcela. Alle famiglie serve però molto supporto. L'iniziativa lanciata dal Burlo Garofolo

Alessandro Di Giusto

Tutti noi possiamo diventare testimonial per dare una mano ai bimbi nati prematuri e alle loro famiglie. All'iniziativa lanciata in occasione della Giornata internazionale della prematurità, i medici del Burlo Garofolo hanno deciso di coniare per l'occasione lo slogan "Siamo tutti nati prematuri" e di preparare 200 magliette viola (colore scelto per indicare la prematurità), che sul petto riportano i loghi dell'Associazione Scricciolo (www.scriccioloassociazione.org), di VivereOnlus (a livello nazionale) e Ecfni (a livello europeo), nonché quello del Burlo Garofolo, ma cosa ben più importante che sulla schiena riportano il nome di un giocatore coraggioso e tenace, con un numero rappresentante le cifra del suo peso neonatale "SERGIO 420 gr".

A questa bella iniziativa ha partecipato molto volentieri anche il gruppo Mediafriuli con Il Friuli e Telefriuli. Nelle foto che pubblichiamo ci sono giornalisti, operatori, registi, tecnici della messa in onda, esperti grafici e tutte le altre professioni che consentono a un gruppo come il nostro di fornire costantemente notizie di qualità al territorio.

Stampate 200 magliette con il nome di Sergio e del peso alla nascita

"Si tratta - sottolinea il medico neonatologo **Gabriele Cont**, che lavora proprio nella terapia intensiva neonatale triestina - di far indossare a quante più persone possibile la maglietta per poi pubblicare una fotografia sul proprio profilo social testimoniando così la propria attenzione. Così ogni persona diventa testimonial nel proprio ambito lavorativo, perché non è importante chi indossa la ma-

MEDIAFRIULI C'È

ALESSANDRA SALVATORI
direttore Telefriuli

ALEXIS SABOT
giornalista

TIZIANO CAMPIGOTTO
regista e operatore

PAOLA TREPPO
giornalista

JESSICA MORETTI
amministrativa

DANIELE PARONI
giornalista

ADA PERESSI
tecnica messa in onda

Al di sotto dei 500 grammi di peso e delle 24 settimane la mortalità resta tuttora piuttosto elevata

per i prematuri

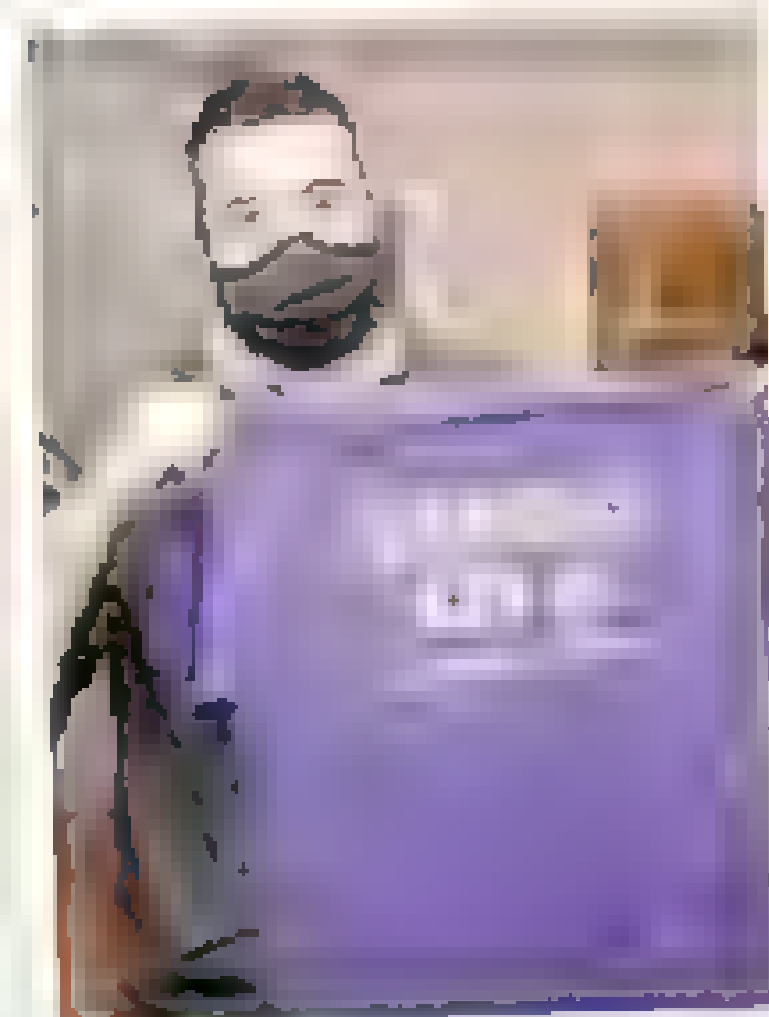
glietta, ma il lavoro che fa. In tal modo vogliamo sottolineare che un bimbo prematuro deve poter aspirare a qualsiasi lavoro in futuro e, al tempo stesso, lanciamo un messaggio altrettanto importante: ovvero che a contare davvero è il lavoro di squadra". La maglietta viola diventa così un mezzo per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importante lavoro delle terapie intensive neonatali e sulla necessità di supportare le famiglie, perché serve tanta rete e tanto sostegno. Spesso il bimbo, nonostante sia migliorato molto il lavoro della terapia intensiva, a causa del parto prematuro riporta lesioni anche gravi e richiede cure e assistenza assidua che espone i famigliari a un carico gravoso ed è importante parlare di loro.

La situazione nella nostra regione è abbastanza buona, anche grazie al fatto che possiamo contare su due terapie intensive neonatali di alto livello, a Trieste e a Udine.

Francesco Risso, primario della Terapia intensiva neonatale del Burlo Garofolo, conferma che le statistiche internazionali indicano che è prematuro in media un parto ogni dieci: "Nella nostra terpia intensiva - conferma Risso - di solito ci confrontiamo con il pretermine sotto il chilo e mezzo o sotto le 32 settimane. A Trieste ne contiamo tra i 30 e i 35 all'anno. Il rischio, quando si nasce troppo prematuri, è molto elevato a causa del fatto che il corpo non è ancora perfettamente formato e gli organi sono molto delicati, in particolare il cervello. Per migliorare il nostro livello di conoscenza su come si evolve lo sviluppo di questi bimbi abbiamo avviato il monitoraggio fino all'età scolare delle condizioni di salute del nato prematuro fino all'età scolare, grazie anche al sostegno dell'Associazione Scricciolo. Il tasso di sopravvivenza è molto alto, anche se la soglia di rischio è tanto più alta quanto più prematuro è il parto. Abbiamo avuto anche bimbi di 400 grammi che ce l'hanno fatta, ma sotto i 500 grammi e sotto le 24 settimane la mortalità è abbastanza elevata. Quanto all'andamento generale abbiamo assistito a un aumento dei parti prematuri per vari motivi tra i quali anche l'aumento del ricorso alla fecondazione assistita che ha portato a parti gemellari. Siamo favoriti nel nostro lavoro da un ottimo reparto di ostetricia che assiste molto bene le mamme e monitora con cura l'evoluzione della gestazione. Il segreto, come sempre - ribadisce Risso - è il lavoro di squadra".

La maglietta viola serve anche a sensibilizzare l'opinione pubblica per sostenere i famigliari

Il lavoro di squadra resta essenziale per dare un futuro ai bimbi

All'iniziativa lanciata dal Burlo Garofolo hanno partecipato anche numerose istituzioni, inclusa la Regione che ha illuminato di viola i propri palazzi durante la giornata internazionale.

MARCO PASQUARIELLO
giornalista

SILVIA DE MICHIELIS
direttore IlFriuli.it

SIMONE LENTINI
grafico

ROSSANO CATTIVELLO
direttore Il Friuli

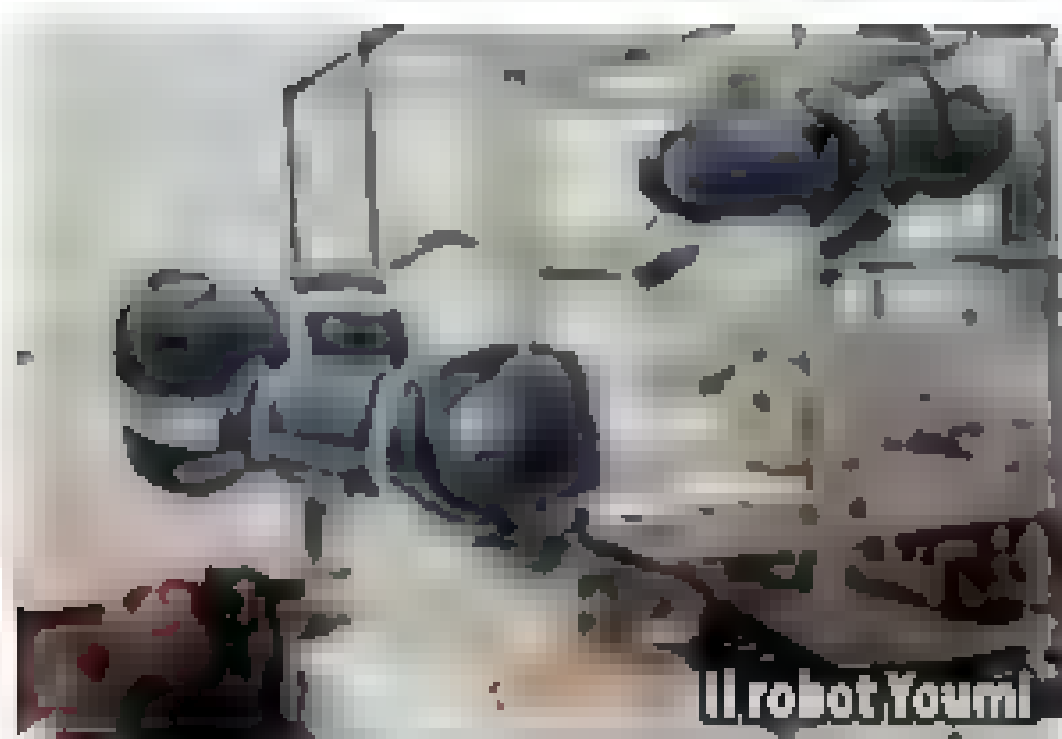
TOMMASO RAVO
regista e operatore

PREZZI BASSI

TUTTO L'ANNO

UDINE/1

Il robot Youmi sale in cattedra

Il robot Youmi

Il laboratorio 4.0 allestito dall'Istituto tecnico superiore Malignani di Udine si arricchisce di una star: si chiama Youmi, è prodotto dalla Abb, ed è un robot collaborativo a due bracci, dotato di mani flessibili, sistemi per l'alimentazione dei pezzi, telecamera per il riconoscimento delle parti e controllo avanzato. Il macchinario, destinato a cambiare per sempre il concetto di automazione dell'assemblaggio, è stato messo a disposizione del Mits in comodato d'uso gratuito dalla Danieli Automation.
"Youmi – spiega **Ester Iannis**, direttore del Mits – è l'ultimo arrivato nel nostro laboratorio. Grazie al contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, di soci della Fondazione, di istituzioni e privati del territorio, disponiamo di un parco attrezzature di notevole livello tecnologico. Non si tratta – continua Iannis – di apparecchiature didattiche, ma di veri e propri prodotti industriali, perché i nostri corsisti devono confrontarsi con la realtà produttiva. Questo laboratorio è una vera e propria palestra per i nostri studenti".
Accanto a Youmi, c'è un altro robot, Universal, acquistato con fondi messi a disposizione della Regione. E' stato utilizzato anche nel periodo di Pasqua, per collocare in un cesto delle uova decorate. *(a.s.)*

OSOPPO

L'incredibile storia di un violino del '700

Un antico violino del XVII secolo, sopravvissuto ai bombardamenti della Seconda guerra mondiale e al sisma del 1976, ha risuonato dopo 75 anni nella Basilica di Aquileia. La storia affascinante del modello Josef Klotz in Mittenwalde del 1795 è stata resa pubblica solo recentemente, dopo la riscoperta in un baule di questo antico.
Nel 1945 un ufficiale tedesco, che si trovava nei pressi di Osoppo, preoccupato dall'andamento della guerra, chiese a un amico medico italiano di nascondere il violino, già suonato dal padre che lo suonò nella Prima guerra mondiale, in un posto sicuro. Poco tempo dopo, l'ufficiale cadde in battaglia e il violino incredibilmente restò incolume anche ai successivi bombardamenti degli Alleati.
Il Klotz rimase custodito in una soffitta di Osoppo per oltre 30 anni, fino al terribile terremoto del '76. Il violino, con il manico staccato dal corpo, venne quindi consegnato al violinista **Antonio Pittini** che lo portò a Torviscosa per farlo riparare da un noto liutaio. Lo strumento passò poi in eredità al figlio **Mario** che lo ha tenuto in soffitta per altri 40 anni.
Solo quest'anno la sua riscoperta, quando il nipote di Antonio, **Cristiano**, ha chiesto al padre di poter vedere e suonare quel cimelio dimenticato in soffitta, che si rivelò ben presto possedere un suono unico, quasi magico.
Osservando l'incisione all'interno del corpo, si è scoperto che il violino era stato realizzato in Germania dalla celebre famiglia Klotz, liutai di Mittenwald che nella metà del XVII secolo realizzarono anche il celebre violino di **Wolfgang Amadeus Mozart**, tuttora custodito nel museo *Stiftung Mozarteum* di Salisburgo. *(g.v.)*

L'esibizione nella Basilica di Aquileia

UDINE/2

Banca di Udine saluta e ringrazia Del Forno

Avvicendamento alla Banca di Udine dove il vicepresidente vicario **Arrigo Del Forno** ha passato il testimone ad **Alberto Lippi**.
"Negli ultimi anni – ha commentato Del Forno - la Banca di Udine è stata protagonista di una crescita significativa, tanto dal punto di vista della solidità economica e patrimoniale quanto da quello dell'innovazione, guadagnandosi a tutti gli effetti il titolo di banca della città. L'adesione al Gruppo Bancario Iccrea non ha intaccato le sue radici che rimangono salde e anche questi momenti difficili e di profondo cambiamento ne sono la dimostrazione".
Quello in Banca di Udine è un percorso iniziato nel 1994 con la carica di amministratore per poi svolgere nel 2004-2005 il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e successivamente vicepresidente Vicario.
"Del Forno – ha dichiarato il presidente **Lorenzo Sirch** - è una persona risoluta e capace che negli anni ha concorso in modo decisivo allo sviluppo in senso generale dell'attività della banca attraverso l'individuazione nei vari anni dei più idonei componenti della direzione, nella risoluzione delle continue problematiche che a un istituto di credito competono, nella presenza costante in tutte le iniziative sociali e culturali sostenute dalla banca e nella costruzione - con il personale tutto - di un clima di proficua collaborazione e di intensa partecipazione alle più diverse attività".

Arrigo Dal Forno assieme al presidente Lorenzo Sirch

www.fondazionefriuli.it

La Fondazione Friuli ha sostenuto con la Regione, Confindustria Udine e i sindacati l'acquisto di un nuovo macchinario che rinnova l'arte della lavorazione del legno dell'istitito carnico. L'obiettivo è aggiornare la didattica e far acquisire agli studenti nuove competenze

Il Solari di Tolmezzo è 4.0

Un nuovo macchinario implementa la dotazione del laboratorio 4.0 dell'istituto 'Fermo Solari' di Tolmezzo, che rinnova ancora l'arte antica della lavorazione del legno. La tenonatrice-mortasatrice Cnc del LegnoLab 4.0 è stata presentata mercoledì 18 novembre in modo virtuale, vista la situazione emergenziale che le comunità e di riflesso anche la scuola stanno vivendo. L'istituto ha deciso di non rinviare questo appuntamento, perché l'inaugurazione è stata anche un momento di riflessione attorno alle concrete opportunità di sviluppo economico e tecnologico che il legno continua a rappresentare ed è il segno di una scuola che riesce sempre a guardare al domani.

Giuseppe Morandini

L'acquisto è avvenuto con il sostegno dalla Fondazione Friuli, da sempre al fianco della scuola in molti dei suoi progetti innovativi, il supporto della Regione Fvg, tramite il finanziamento del Fondo sociale europeo, e il sostegno di Confindustria Udine assieme alle organizzazioni sindacali territoriali tramite il fondo 'Solidarietà Montagna'. Fondamentale la collaborazione del Cluster Arredo-Casa Fvg.

Il nuovo macchinario consentirà di aggiornare ulteriormente le attività didattiche dei settori del Legno e di far acquisire agli studenti ulteriori competenze su un flusso di lavorazione complesso e automatizzato che integrano le tradizionali lavorazioni artigianali.

La dirigente del Solari, **Manuela Mecchia**, vede i progressi continui della scuola non come punti di arrivo, ma di partenza e il presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini**, conferma il sostegno dell'Ente all'istituto, perché "offre sempre qualcosa di nuovo da imparare. Visitare la scuola – spiega Morandini - è come fare un master formativo e di passione per il legno che è protagonista oggi, ma lo sarà anche nel futuro. Il Solari permette di essere aggiornati, rinnovando sempre i macchinari ed essendo sempre al passo con i tempi. La crescita costante degli iscritti dimostra che la scuola riesce a dare risposte alle esigenze del territorio e dei suoi giovani".

Centro di lavoro che guarda al futuro

Il macchinario acquisito è stato scelto in base a un'analisi attenta del processo produttivo e in collaborazione con le aziende presenti sul territorio. La tenonatrice-mortasatrice Cnc è dotata di due postazioni di lavoro – due macchine in una – e un macchinario che è dedicato alla realizzazione di lavorazioni su componenti in legno per la fabbricazione di antine, elementi di sedie o più in generale d'arredo. Il macchinario consente lavorazioni di testa e lavorazioni longitudinali entrambe realizzabili contemporaneamente sulle due postazioni della stessa macchina, consentendo così di ampliare le applicazioni e le lavorazioni. Di fatto, la tenonatrice-mortasatrice acquisita dall'istituto è un centro di lavoro a tutti gli effetti. Il laboratorio è progettato come una linea di produzione completa, che consente agli studenti dei settori del Legno di sperimentare concretamente le fasi di lavorazione di un processo completo, dalla progettazione a computer alla prototipazione e realizzazione in macchina. L'idea è quella di ricreare, attraverso l'acquisto di macchinari industriali, le stesse situazioni lavorative che gli allievi ritroveranno nelle aziende del settore una volta uscita dal percorso scolastico ed entrati nel mondo del lavoro.

Il LegnoLab 4.0 è stato avviato nell'anno scolastico 2017-2018. A partire da lì l'istituto si è impegnato, per realizzare il laboratorio di falegnameria del futuro.

Spero che il legislatore nazionale esenti i municipi da questo adempimento per evitare problemi inutili

Aziende schedate per lo sconto sulla tassa

TOLMEZZO. Il grido d'allarme dell'assessore al Bilancio sull'obbligo di registrazione degli sconti per la Tari. Uffici in apnea e molte imprese a rischio

Alessandro Di Giusto

Veduta di Tolmezzo

Quando si tratta di usare soldi pubblici la trasparenza è d'obbligo, ma come sempre serve misura, per non scadere nella burocrazia più ottusa. E invece quella denunciata da Michele Mizzaro, assessore al Bilancio di Tolmezzo appare come l'ennesima regola imposta dall'efficientissimo Ministero per la complicazione degli affari semplici.

"Credo sia necessario evidenziare una problematica che forse sta passando sottotraccia, ma che invece riguarda sia le imprese che la pubblica amministrazione - spiega Mizzaro -. Come avvenuto in quasi tutti i Comuni, anche l'amministrazione di Tolmezzo, ha cercato di andare incontro alle esigenze delle imprese del territorio, prevedendo sgravi sulla fiscalità locale. Noi abbiamo esentato del 100% dalla Tari alcune attività economiche, forse quelle più colpite dalla crisi, e abbiamo cercato, nel limite del possibile, di agevolarne altre. Altri strumenti sono stati messi in atto anche su indicazioni nazionali. L'intento del legislatore nazionale, così come quello degli amministratori locali, è quello di agevolare le imprese, soprattutto quelle più piccole".

Michele Mizzaro

RICHIESTA IMPREVISTA

Fin qui tutto bene, anche perché l'aiuto fornito a tante aziende è stato provvidenziale anche quando si trattava di alleviare il peso fiscale. Il problema sorge quando dalla Presidenza del consiglio giunge l'imposizione, a tutti gli enti locali, di registrare gli aiuti concessi ad ogni singolo beneficiario (anche di importo minimo). "L'annotazione nel Registro nazionale degli aiuti (Rna), utile strumento per verificare i cosiddetti aiuti di Stato - conferma l'assessore - diventa di fatto un problema per i piccoli Comuni già sotto organico. Inoltre non sempre gli importi da indicare sono di immediata reperibilità".

MIGLIAIA DI BENEFICIARI

C'è anche un altro problema che riguarda direttamente le aziende interessate: "Questo problema tecnico rischia di far saltare anche molte imprese - spiega Mizzaro – perché c'è chi magari ha fatto un investimento e ha rendicontato contributi restando sotto la soglia che però viene superata se si conteggia anche lo sconto praticato dal Comune. Il problema è che queste cifre sono equiparate agli aiuti di Stato e come tali vanno rendicontate, ma per i Comuni diventa una corsa ad ostacoli. Solo a Tolmezzo la platea dei beneficiari è di 4.600 soggetti. E meno male che per la Tari ho previsto fosse pagata entro il 2020, perché se invece rinviavo una parte al prossimo anno come deciso da altri Comuni, serviva un'altra annotazione. E le aziende, se sono società devo inserire in bilancio la somma scontata. Come amministratore spero proprio che il legislatore nazionale si faccia carico di esentare da questo adempimento i municipi anche per evitare problemi alle aziende e alle partite Iva. Come cittadino, invece, auspico una revisione delle procedure amministrative. Perché se è giusto garantire trasparenza e la legittimità, è ancor più giusto, specie in momenti difficili come questo, consentire alle Amministrazioni locali, le più vicine a cittadini e imprese, di operare in modo efficace ed efficiente".

Serve insomma una legislazione meno complicata, ma questo lo sappiamo da tempo.

In un anno è stata evitata l'emissione di 1.361 tonnellate di CO_2, ma sono anche altre le azioni rispettose della natura

CASARSA DELLA DELIZIA. La cooperativa La Delizia è la prima cantina in regione quanto a riduzione delle emissioni di anidride carbonica grazie alla scelta del sughero naturale

Amici dell'ambiente

La cantina cooperativa Viticoltori Friulani La Delizia è al primo posto in Friuli per la 'CO2 retention' (ovvero la compensazione di emissioni di anidride carbonica) attraverso l'utilizzo di tappi di sughero naturale, con dati tra i migliori d'Italia nel comparto vinicolo e una sempre maggiore ricerca dell'impatto zero per quanto riguarda il riscaldamento globale nelle proprie filiere produttive.

A certificarlo una delle aziende leader mondiali del settore dei tappi in sughero naturale, l'Amorim Cork. Il suo direttore generale, **Carlos Santos**, ha recentemente consegnato al presidente de La Delizia **Flavio Bellomo** e al direttore commerciale **Mirko Bellini** la certificazione valida per il 2019 che ha visto evitare la dispersione in ambiente di 1.360,8 tonnellate di anidride carbonica grazie ai tappi utilizzati nei 12 mesi per l'imbottigliamento nella cantina casarsese. Un dato che pone la cantina al primo posto come volume di anidride carbonica risparmiata all'ambiente in Friuli-Venezia Giulia grazie ai tappi di sughero naturale. Un dato particolarmente significativo, visto che alla capacità dei tappi in sughero naturale di trattenere la anidride carbonica va aggiunto anche quella delle intere foreste di quercia da sughero che l'Amorim Cork coltiva.

La consegna del prestigioso attestato

Il tutto senza dimenticare le altre azioni rispettose della natura che La Delizia, coinvolgendo i propri soci, sta mettendo in atto, dai diffusori di ormoni per contrastare gli insetti infestanti (evitando così ben tre trattamenti insetticidi all'anno ai vigneti) fino ai mezzi agricoli che non disperdono i prodotti sanitari nell'aria e la sinergia con gli apicoltori grazie al progetto 'Adotta un alveare'.

Territorio

Rompe le gambe: subito guarita

PORDENONE. L'Ortopedia dell'ospedale ha affrontato un caso molto complicato, intervenendo su entrambi gli arti nella stessa seduta chirurgica. E dopo appena sette giorni è tornata a camminare

Hubert Londero

Aveva entrambi i femori rotti: dopo sette giorni dall'operazione è tornata a camminare sulle proprie gambe. E' stata sufficiente una settimana a una donna ultra65enne per poter deambulare con carico completo dopo l'intervento, seppur con l'aiuto di due ginocchiere e del deambulatore. Si tratta di una riprotesizzazione bilaterale di ginocchio, eseguita per la prima volta al mondo nella stessa seduta operatoria, per un caso bilaterale, al Santa Maria degli Angeli di Pordenone dall'*equipe* dell'Ortopedia del Santa Maria degli Angeli, diretta da **Luigi Corso**.

L'ingresso dell'ospedale di Pordenone

La donna si trovava in una situazione complicata. In seguito a un incidente stradale, la paziente, cardiopatia, diabetica, affetta da un'artrite reumatoide che aveva causato una grave osteoporosi, giudicata a elevato rischio anestesiologico, aveva riportato la frattura di entrambi i femori a livello delle stesse componenti di entrambe le protesi di ginocchio, con grave comminuzione ossea ed estensione della frattura fino alla meta della coscia.

Per evitare interventi fortemente invalidanti, i medici hanno deciso di rimuovere le precedenti protesi e di reimpiantare due nuove protesi in unico intervento, sintetizzando l'osso della paziente.

Il caso è in fase di invio per la pubblicazione sul *The Journal of bone and Joint Surgery*, una delle più importanti riviste della comunità scientifica ortopedica.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sette termoscanner per le medie

Nella scuola media "Amalteo - Tommaseo" la febbre si misurerà anche prima di entrare in classe. L'amministrazione sanvitese ha deciso l'acquisto di 7 termoscanner facciali, per una spesa di poco più di 12mila euro. Si tratta di una tecnologia utilizzata da anni negli aeroporti, nelle stazioni, sui mezzi pubblici, all'ingresso delle attività commerciali e, nel nostro caso, anche a scuola. Serve a misurare in diretta la temperatura corporea e così eventualmente individuare le persone potenzialmente suscettibili di contagio dal coronavirus. L'investimento verrà fatto solo per le medie in quanto gli studenti presentano la statura minima necessaria per la misurazione con questi strumenti.

La giunta, dunque, ha scelto di aggiungere questa misura in dotazione alla scuola, anche per trasmettere sicurezza alle famiglie e al personale. Decisione che non sostituisce ma si affianca al patto di corresponsabilità che c'è tra istituzioni scolastiche, ente comunale e famiglie, che vede queste ultime impegnate nel garantire che i propri figli vadano a scuola dopo averne controllato la temperatura.

La scuola media

SACILE

Carabiniere con droga

Arrestato in flagranza di reato un carabiniere in forza alla Compagnia di Sacile: in casa sua sono stati trovati 50 grammi di cocaina. In manette anche la sua convivente, una dominicana di 49 anni, e un altro dominicano trentanovenne. *(h.l.)*

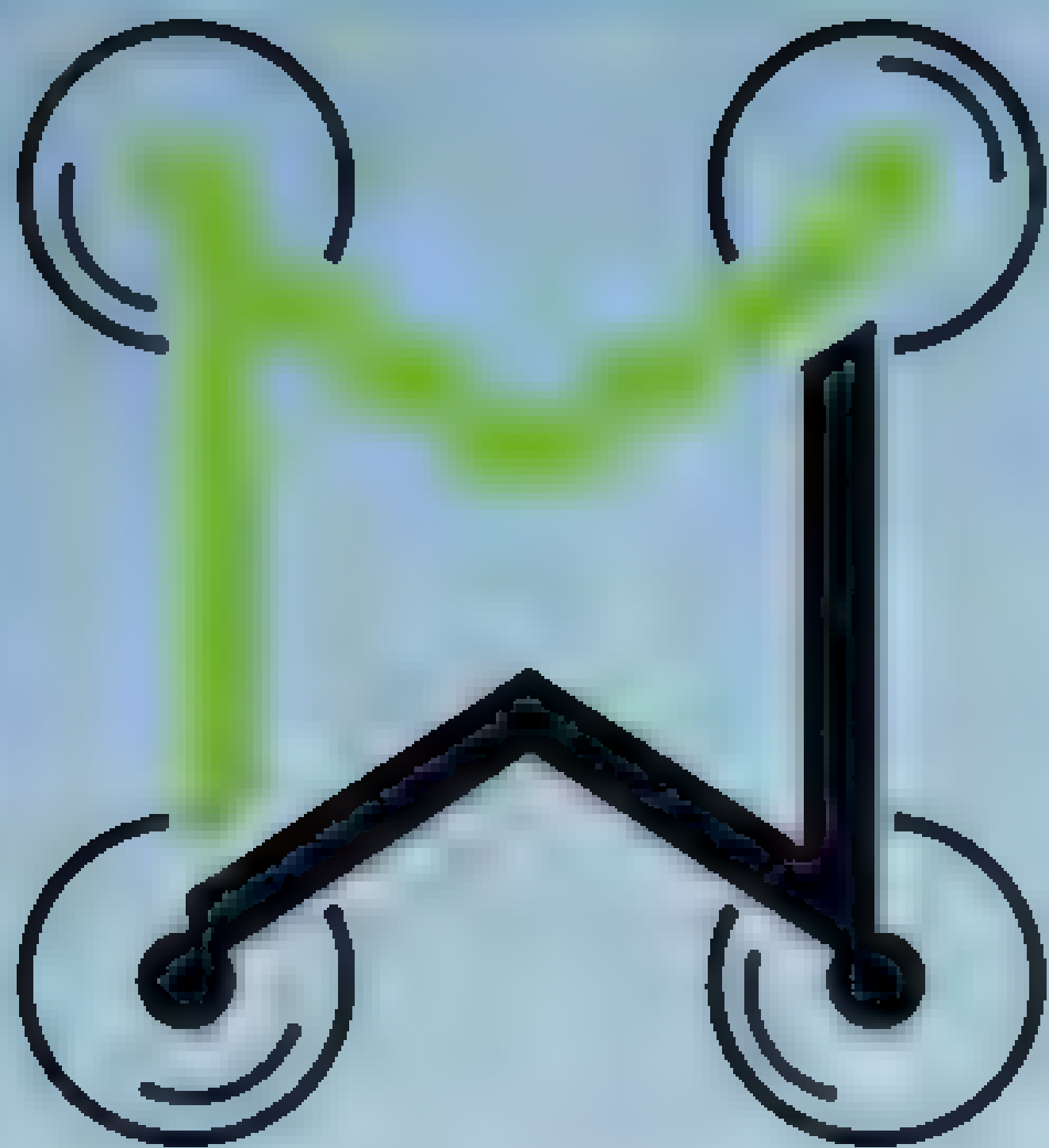
FANNA

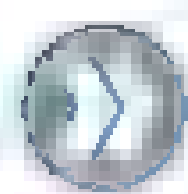
Patteggia per morte Maggi

Ha patteggiato un anno e nove mesi di reclusione uno dei due imputati per la morte sul lavoro di **Donato Maggi**, fulminato mentre lavorava il 7 agosto 2018 nel cementificio di Fanna per la Friul Montaggi. Andranno invece a giudizio l'allora rappresentante legale dell'impresa e l'azienda stessa. *(h.l.)*

PORCIA

Bonus per pc e internet

Un fondo da 100mila euro a disposizione di famiglie e studenti. Il Comune di Porcia lancia il "Bonus digitalizzazione" per affrontare la didattica a distanza e non solo. *(d.m.)*

Analisi multispettrale
Analisi termica
Mapppa di vigoria
Mappa di prescrizione
Indice NDVI
Conta delle fallanze

via divisione Julia n.18, Mereto di
Tomba (UD), 33036

Boccata d'ossigeno per 305 famiglie grazie all'erogazione di 506 mila euro del bonus affitti

GORIZIA. Il sindaco Ziberna scrive al governo e chiede di non applicare l'imposta alle aziende goriziane per i prossimi due anni

Pubblicità senza tasse per due anni

Alessandro di Giusto

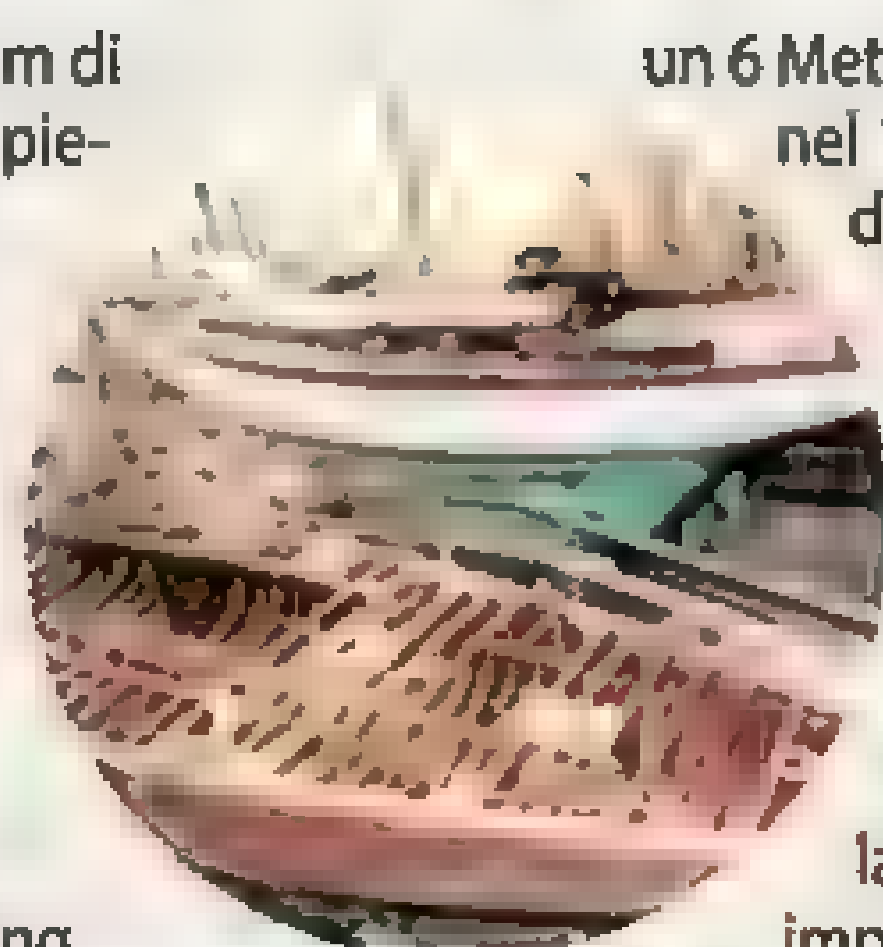
In questi mesi molto complicati tutti i Comuni hanno fatto del loro meglio per dare una mano ai cittadini e Gorizia non fa eccezione. Il suo sindaco, **Rodolfo Ziberna**, però compie un passo avanti e chiede provvedimenti capaci di modidicare l'imposizione fiscale: "Le attività economiche sono al tracollo e i ristori, pur se utili, non sono sufficienti, è più che mai necessario intervenire sulle imposte - ha scritto Ziberna, al premier Conte e ai ministri dell'Economia, Gualtieri e degli affari regionali Boccia -. Ho perciò chiesto la non applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità per gli anni 2021 e 2022. Non posso non sottolineare la drammaticità delle condizioni in cui versa il tessuto economico e umano locale - scrive ancora il sindaco goriziano - con attività, anche storiche, incapaci ormai di far fronte alle spese di base, dall'affitto dei locali alle utenze, allo stipendio dei dipendenti e, di conseguenza, con famiglie che non sanno più soddisfare le necessità più elementari di sostentamento e che sono, per questo, costrette a vivere alla giornata. In tale disastroso contesto, ritengo opportuno che il governo prenda in cosiderazione la possibilità di consentire ai Comuni, qualora essi la ritengano una soluzione utile, la non applicazione dell'Imposta sulla pubblicità per le annualità 2021-2022, con riferimento alle attività che sono state costrette a chiudere o, comunque, a quelle caratterizzate da maggior sofferenza".

In questo preciso momento storico – ha concluso il sindaco - temo infatti che questo ulteriore peso per commercianti ed esercenti non possa che trasformarsi nel colpo di grazia definitivo per le loro speranze di una seppure minima ripresa futura".

Sempre in materia di aiuti, un'altra boccata d'ossigeno sta arrivando, in questi giorni a molte famiglie goriziane con l'erogazione del bonus affitti che, quest'anno, hanno superato complessivamente il mezzo milione di euro.

"A ricevere il contributo, riservato a chi è in possesso di un determinato Isee - spiega un comunicato dell'amministrazione - saranno 305 nuclei familiari. Delle 351 richieste pervenute, non ne sono state accolte 45 perché prive dei requisiti di accesso al beneficio previsto. I fondi in fase di erogazione sono, in tutto oltre 505mila euro, di cui circa 422 mila provenienti dalla Regione e 83mila dal Comune.

Tre lustri di barche da sogno

Il Cantiere Alto Adriatico Custom di Monfalcone si appresta a compiere il prossimo anno tre lustri di attività. Fondato nel 2006 dai maestri d'ascia **Odilo Simonit** e **Paolo Skabar**, da 15 anni il cantiere costruisce e restaura imbarcazioni in legno di alto livello. Tra queste numerosi racer da regata, motoryacht, scafi tradizionali e barche da crociera. Il più importante refitting attualmente in corso è quello di Sonja II, un 6 Metri Stazza Internazionale costruito nel 1908, ritrovato in una foresta della Svezia e salvato dalla distruzione. Tra le barche in legno, motorizzate con propulsione elettrica, anche Poto del 1925, un ex-traghetto diventato un lussuoso mini-albergo galleggiante ad una sola cabina. Zelag è invece un acquabus in larice e mogano a 24 posti, oggi impiegato per la riscoperta a zero emissioni della Laguna di Grado.

AQUILEIA

Due edifici storici ospitano il presidio dei carabinieri

L'Agenzia del Demanio ha consegnato alla Prefettura di Udine due immobili di proprietà dello Stato appena riqualificati per destinarli all'Arma dei Carabinieri nel comune di Aquileia. L'edificio denominato "Cà Pasqualis" è stato allestito per ospitare la nuova stazione dei Carabinieri e sono già in corso le attività di trasferimento. Il secondo fabbricato, detto "Casa Dri", è stato sottoposto a ristrutturazione edilizia e diventerà l'alloggio del comandante ad Aquileia. Su entrambi gli edifici i lavori, iniziati nel 2018 e conclusi a ottobre 2020, hanno comportato un investimento complessivo di circa 250mila euro e hanno riguardato anche interventi strutturali per il miglioramento sismico. L'operazione nasce a seguito dell'esigenza manifestata dai Carabinieri, nel 2017, di disporre di una nuova sede per poter rilasciare quella in locazione passiva: individuati i due immobili statali idonei alla nuova funzione, questi sono stati messi in disponibilità dal Ministero dei Beni culturali, precedente affidatario, e l'Agenzia del Demanio ha seguito tutto lo sviluppo del progetto, occupandosi anche delle attività di stazione appaltante e direzione lavori. Presto la ristrutturazione di Ca' Pasqualis sarà definitivamente completata con la ripulitura e tinteggiatura delle facciate. Grazie a questa riallocazione dei Carabinieri si conseguirà inoltre un risparmio di spesa per fitti passivi di circa 16mila euro all'anno.

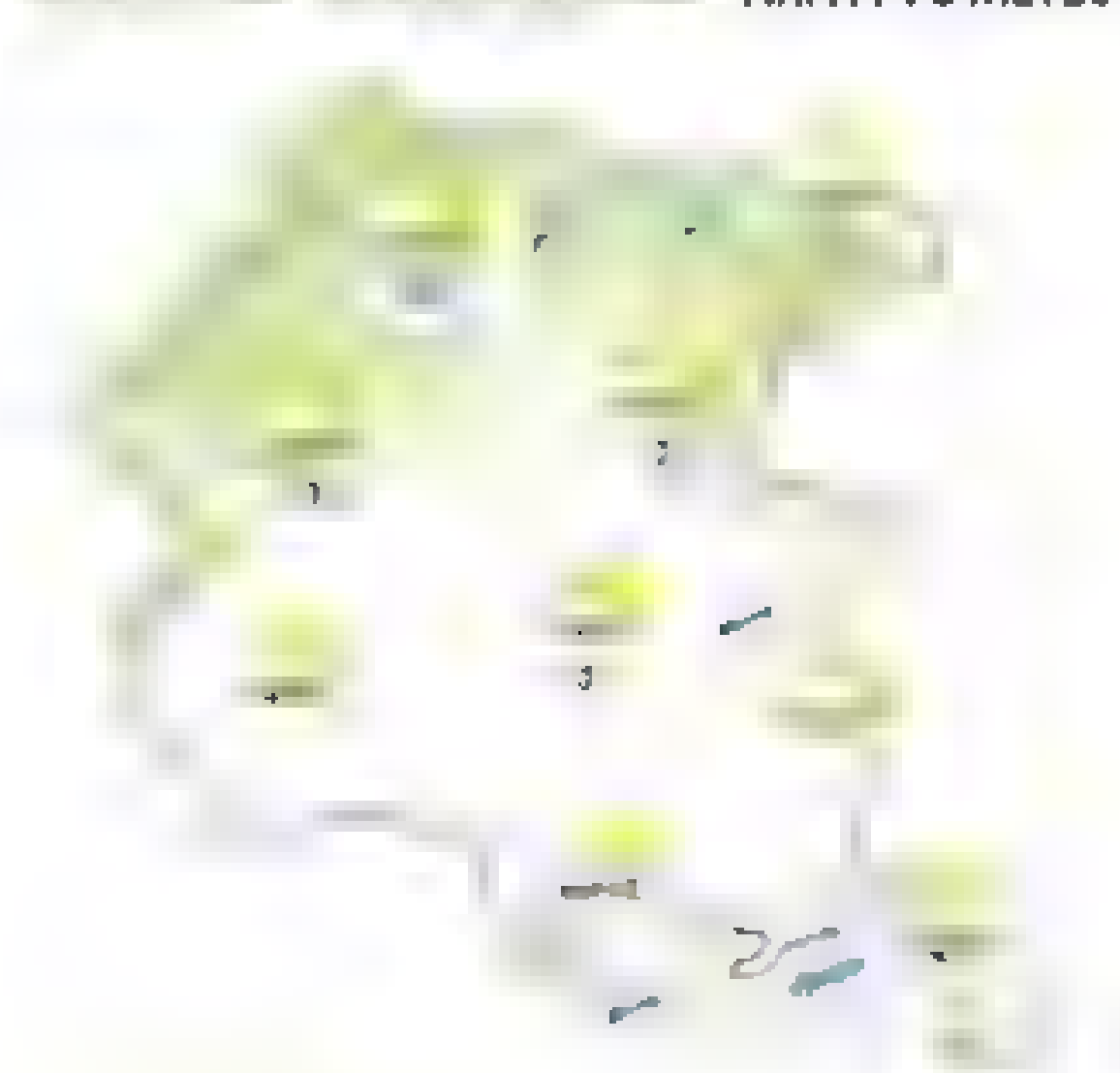
La nuova stazione dei Carabinieri ad Aquileia

SAN FLORIANO DEL COLLIO

Cercatore di funghi trova invece una bomba austriaca

Gli artificieri del 3° Reggimento Guastatori di Udine hanno effettuato un intervento di bonifica del territorio da residuati bellici risalenti al primo conflitto mondiale nel comune di San Floriano del Collio, lungo le pendici del monte Calvario, dove giorni addietro un cercatore di funghi aveva notato affiorante dal terreno un presunto ordigno e per questo aveva allertato le forze dell'ordine.
I militari hanno riconosciuto così una granata di artiglieria calibro 15 di fabbricazione austroungarica. L'ordigno è stato messo in sicurezza e trasportato sul greto del fiume Torre nel comune di Medea per il brillamento all'interno di una buca. Gli artificieri ricordano a chiunque dovesse imbattersi in oggetti che per forme e dimensione possano richiamare un ordigno esplosivo o parti di esso, che questi manufatti possono essere molto pericolosi e pertanto non devono essere toccati o manomessi in alcun modo, ma ne va denunciato immediatamente il ritrovamento, così da consentire l'intervento degli artificieri al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza del nostro territorio. (*p.t.*)

L'ordigno ritrovato e le operazioni di brillamento

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 20 novembre

SABATO 21 novembre

DOMENICA 22 novembre

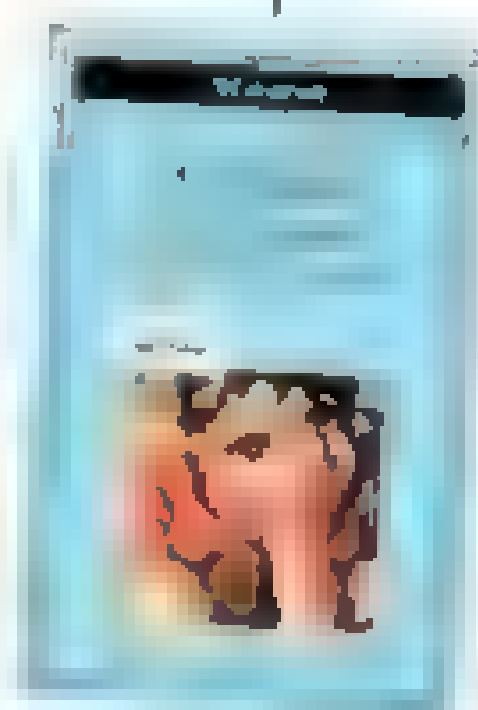
Cultura

Una 'controstoria' in salsa locale, vista e interpretata da 'sotans' che si vergognano ancora un po', cioè noi

L'arte di far ridere anche coi capolavori

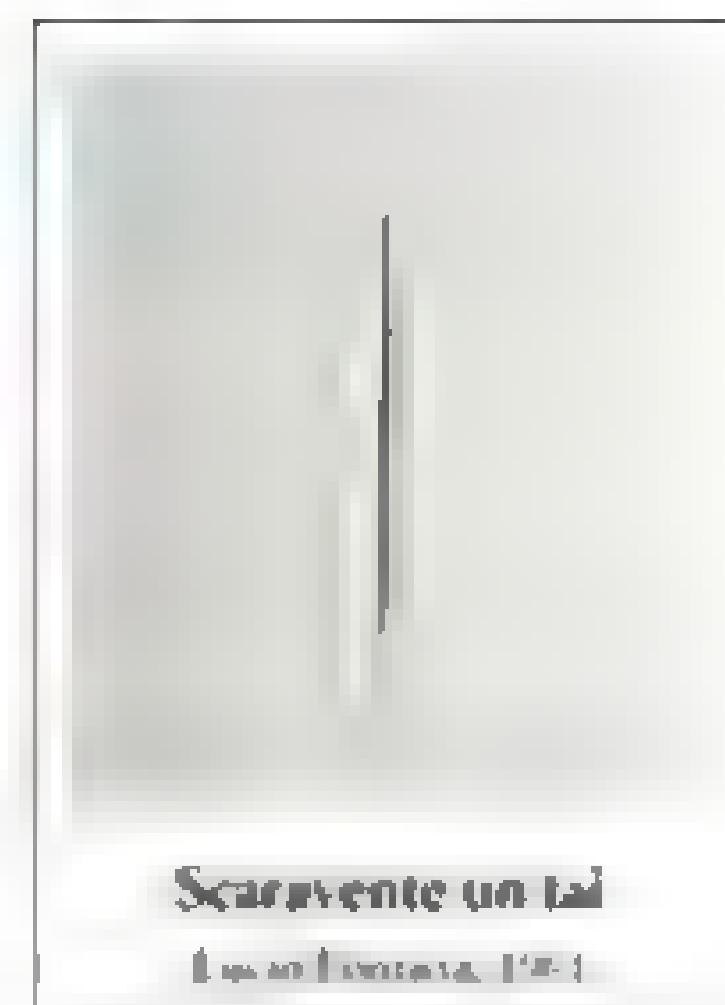
[illegible], la rivista di satira regionale, propone un manuale in cui i titoli di alcune celeberrime opere vengono tradotti in friulano: "La titolazione di un quadro ne cambia in ogni caso l'interpretazione"

Andrea Ioime

E se... la storia dell'arte fosse stata scritta dai friulani? Qui non si parla dei capolavori di cui è piena la nostra terra, né dei grandi nomi nati e cresciuti da queste parti: l'elenco sarebbe lungo, ma scontato. No, l'idea della pazza banda di **Mataran**, la nota e dissacrante rivista di satira regionale, è un'altra: "sentire il calore del fogolâr in pieno Rinascimento, spiare il Puntinismo a mollo nel Cormor, biasimare il Suprematismo russo mentre si ubriaca e convenire che le performance sono noiose come i venerdì sera a Udine".

Art regjonâl dute furlane. La storia dell'arte vista dal Friuli è il titolo di un 'pratico tascabile' che raccoglie decine di opere famose d'ogni epoca, da Giotto a Leonardo Da Vinci, dai Preraffaelliti fino alle avanguardie e alla contemporaneità, curato da **David Benvenuto** e **Marco Tonus**. Dal 2018, i due 'curatori' hanno iniziato, nel nuovo ciclo di numeri della rivista, a parlare di **Artef** (il riferimento parodistico all'Arlef, l'agenzia regionale per la lingua friulana, è del tutto voluto!), presentando a modo loro con il *nom dei plume* di *Philippe Daviderio* una serie di capolavori della storia dell'arte, re-titolati usando modi di dire e proverbi friulani.

Intant bandi

Scaravente un tai

A sinistra, la coperina del volumetto (a sua volta citazione di una famosa collana). In alto e a destra alcune opere col titolo in lenghe

> *Un gioco ironico fatto di proverbi e modi di dire applicati a opere di ogni epoca, da Giotto a oggi*

[illegible]

E così, il *Concetto spaziale* di Lucio Fontana (uno dei famosi 'tagli' sulla tela) è diventato *Scaravente un tai*, come la canzone-parodia di Toni Merlot, l'*Ophelia* di Millais si traduce in *Butiti te Ledre*, *La madre* di Whistler è *Tô agne*. E se la *Gioconda* è *Mê femine*, la Monna Lisa baffuta del dadaista Duchamp non può che essere la suocera, *Mê madone*. "Il risultato – spiega David Benvenuto – è una specie di controstoria dell'arte legata al Friuli, vista da *sotans* che si vergognano un po', cioè noi. Durante il lockdown abbiamo provato a creare un concorso online ed è stato un vero successo. Quasi tutti hanno capito il gioco e ci sono arrivate anche 40-50 proposte di titolo per ogni quadro".

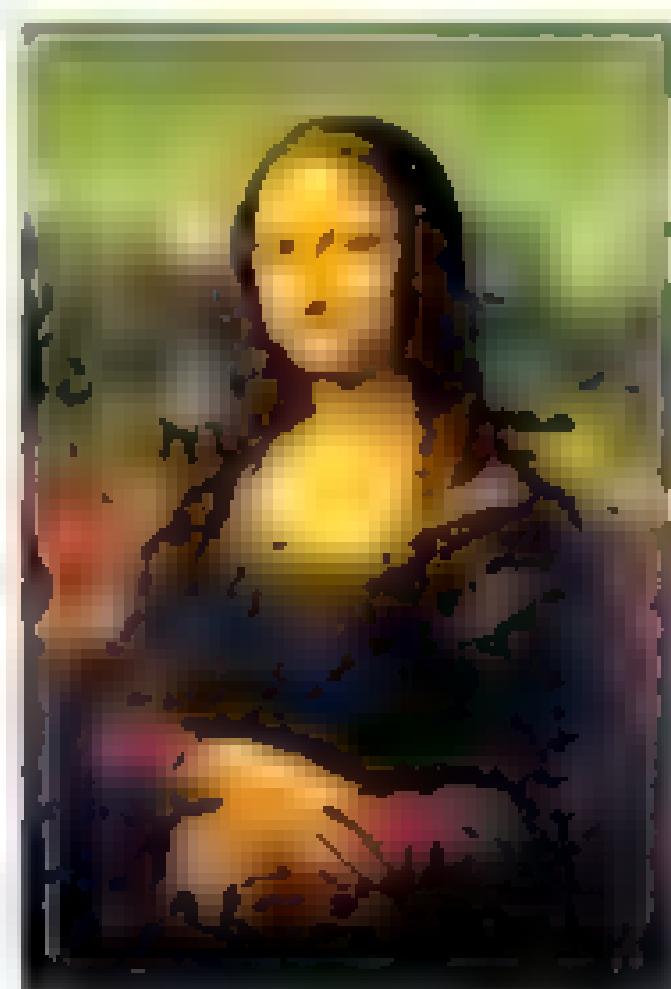
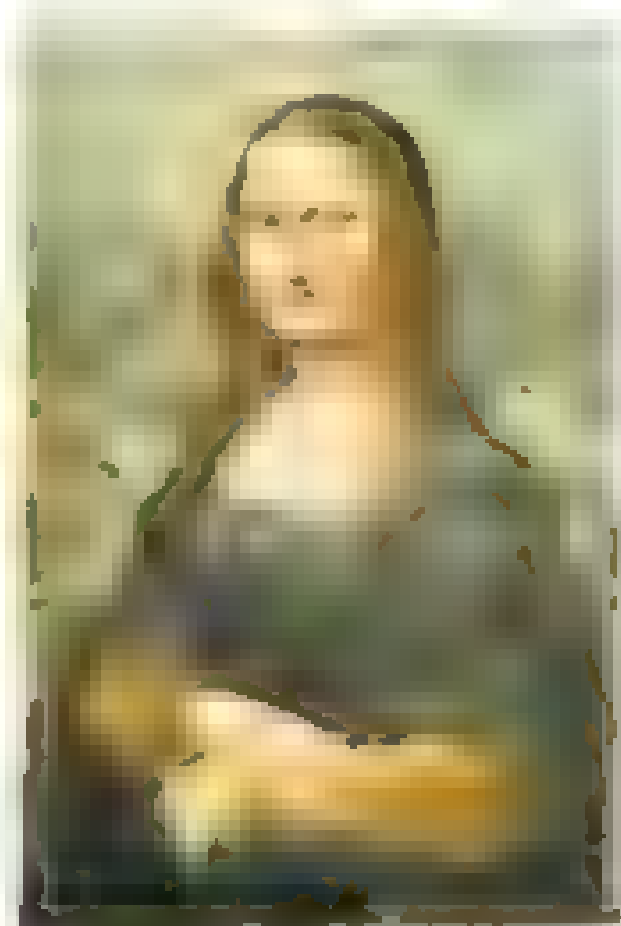
BATTUTE E RIFLESSIONI

Il concetto al di là della battuta e del divertimento è però profondo. "Da meno di tre secoli, la storia dell'arte conosce le opere delle varie espressioni artistiche con dei titoli: prima, essendo queste appannaggio esclusivo del ric-

LA SCUOLA

Professionisti in beni culturali

C'è tempo fino a mercoledì 25 per presentare le domande di ammissione alla *Scuola di specializzazione in Beni storico-artistici* dell'Università di Udine. Venti i posti disponibili che il percorso formativo offre per l'anno accademico 2020/21. L'esame di ammissione si terrà mercoledì 2 dicembre in modalità telematica su piattaforma Microsoft Teams. "Il percorso di formazione – spiega **Claudia Bolgia**, direttrice della Scuola – è adatto a coloro che desiderano acquisire uno specifico profilo professionale nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e siano interessati a sbocchi professionali in ruoli di responsabilità in strutture pubbliche e/o private con funzioni organizzative, culturali, editoriali e di ricerca nel settore del patrimonio dei beni culturali". La scuola forma specialisti della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico. Il percorso formativo prevede l'approfondimento delle discipline relative alla conoscenza del patrimonio storico-artistico dal periodo tardo-antico al Contemporaneo: tutela, valorizzazione e didattica museale, conservazione e tutela giuridica dei beni, oltre alle competenze per un approccio economico nel campo della gestione manageriale.

[illegible] ha ispirato l'artista italo-canadese Renzo Bortolussi a realizzare 'Il Male sconfitto', un Gesù in Croce al tempo del Covid, donato al Santuario di S. Antonio a Gemona

Mê femine
Leonardo da Vinci, 1503

Mê madone
Marcel Duchamp, 1919

co proprietario o committente, non ce n'era stato bisogno. Almeno fino all'avvento delle mostre e dei musei, quando la didascalia dell'opera diventa un'estensione della stessa, spesso a scapito della volontà dell'autore, magari morto da secoli. Si comprenderà quindi come il titolo possa distorcere gli intenti dell'artista e al contempo viziare l'interpretazione dell'osservatore: e chi è *Mataran* per non continuare questo indebito scempio?"

ANCHE IN PILLOLE (VIDEO)

Giocando sulle contraddizioni e con l'introduzione di localismi immediatamente comprensibili da un friulanofono, i quadri diventano anche divertenti, dimostrando come il titolo possa cambiare totalmente l'interpretazione del quadro. "L'interesse riscontrato ci ha fatto decidere di pubblicare questo piccolo libro, ovviamente dedicato a Daverio, che esce forse nel momento peggiore della storia recente! Fortunatamente, l'abbiamo presentato alla rassegna *Le voci dell'inchiesta*, con delle pillole video tuttora visibili anche sulla loro pagina web, e comunque si può ordinare al mostro nuovo sito *www.mataran.org*".

Filosofia ed etica per il futuro

Luciano Floridi

Nuovo appuntamento per la rassegna di filosofia *Un'etica per il futuro*, giunta alla terza edizione, organizzata dalla Biblioteca Comunale e il Liceo Buonarroti di Monfalcone e trasferita sulla pagina Facebook e sul canale Youtube della Biblioteca. Dopo l'intervento di **Vito Mancuso**, giovedì 26 alle 18.30 è previsto **Luciano Floridi**, una delle voci più autorevoli della filosofia contemporanea, professore ordinario di Filosofia ed Etica dell'informazione all'Università di Oxford e presidente del Data Ethics Group dell'Alan Turing Institute. L'argomento trattato sarà L'infosfera, che è il leitmotiv di una parte dei suoi saggi come *Infosfera. Etica e filosofia nell'età dell'informazione* (2009); *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo* (2017); *Pensare l'infosfera. La filosofia come design concettuale* (2020).

IL PROGETTO

Le fiabe al telefono di una bambina per 8 donne in comunità

È partito da una bimba di quattro anni lo spunto di trasformare il lockdown nella Comunità residenziale **Calicantus** di Pasian di Prato (rivolta a persone adulte con disabilità e voluta dalla **Cooperativa sociale Itaca**) in occasione di incontro e di scambio. Un'idea semplice, quasi naturale, che porta dentro di sé un obiettivo molto concreto: forzare il distanziamento fisico e sociale per stimolare la condivisione di pensieri, legami, connessioni tra le persone. L'idea si è poi trasformata in progettualità. La bimba, Celeste, che a sua volta ha ascoltato al telefono le letture della **Cooperativa Damatrà** e dell'associazione **Nati per leggere**, ha scelto i racconti che poi sono stati letti dalla madre a otto donne che vivono nella Comunità di Pasian di Prato. Le letture scelte dalla bimba sono diventate così un appuntamento settimanale molto speciale.

"Passando in rassegna vari libri che avevamo in casa - spiega **Elisa Trevisani** – ci è venuta viene l'idea di leggere racconti tratti da *Storie della buonanotte per bambine ribelli*, racconti di donne accomunate dal fatto di essere riuscite a portare al mondo contributi importanti, partite per la maggior parte da esperienze di svantaggio o discriminazione: Alda Merini, Anna Politkovskaja, Marie Curie, Miriam Makeba, Frida Kahlo, Margherita Hack, Nina Simone, Evita Peron, Samantha Cristoforetti, Coco Chanel, Maria Callas, Michelle Obama…". La gratitudine per quei momenti è tale che le 'signore' scelgono di rispondere con un altro dono: leggere a quella bimba dei racconti, di cui Celeste diventa la 'ritrattista ufficiale', trasformando ogni settimana la storia ascoltata in un disegno della protagonista. Quei racconti e i ritratti sono diventati un libro: *È possibile anche quando sembra impossibile*, con introduzione di Elisa Trevisani e prefazione di **Pierluigi Di Piazza**, curato e stampato col contributo degli operatori, che si sono autofinanziati affinché il piccolo libro potesse diventare un dono per le persone care, proprio per la reciprocità e la gratitudine ricevute. (*a.i.*)

Spesso venivano affidati ai parenti, oppure finivano in istituti di assistenza e, i più discoli, nei riformatori

Gli orfani di guerra dimenticati dalla storia

I PUPILLI DELLA PATRIA. Nel nuovo libro di Gaetano Vinciguerra la vicenda (ancora mai raccontata) delle migliaia di bambini friulani che persero i genitori per colpa del primo conflitto mondiale.

Rossano Cattivello

La ricerca storica è spesso animata anche da un senso di giustizia: fare luce su pagine del nostro passato rimaste chiuse per opportunismo politico oppure perché considerate scomode. È il caso delle migliaia di bambini che la Prima guerra mondiale privò dei genitori. Un fenomeno sociale che colpì duramente il Friuli e su cui oggi **Gaetano Vinciguerra** ha voluto fare chiarezza, scavando nei documenti del tempo e riuscendo sia a descriverne compiutamente le dimensioni sia a far emergere casi concreti e significativi. Tutto questo è contenuto nel libro "I pupilli della patria", presente dal 26 novembre in tutte le librerie italiane.

Come nasce l'idea di scrivere un libro su questa pagina della nostra storia?

"In questi ultimi anni le mie ricerche storiche hanno avuto come oggetto i protagonisti invisibili e dimenticati della Grande Guerra di cui si è celebrato il centenario. Mi riferisco a quelli che sono stati considerati gli 'effetti collaterali' della guerra: i prigionieri, gli internati civili, i mutilati, gli invalidi, i profughi, le vedove e gli orfani. Le sofferenze della popolazione civile che fu colpita dalla violenza, stremata dalla fame e falcidiata dalle malattie non entrano nelle pagine di storia. La guerra dei civili, quella vissuta dalle popolazioni, è una storia non scritta. In Friuli non inizia il 24 maggio del 1915, ma già prima col rientro di 80.000 emigranti che si confrontarono con la disoccupazione e la miseria. E la guerra non terminò il 4 novembre del 1918, ma perdurò per migliaia di famiglie friulane con malati, mutilati, vedove e orfani fino all'inizio del secondo conflitto. Nel momento in cui nell'Archivio di Stato di Udine ho rivenuto i fascicoli del Giudice delle Tutele degli orfani di guerra friulani, ho deciso che dovevo dare voce a questi protagonisti dimenticati. Le loro storie personali costituiscono il nostro passato".

Quali sono le dimensioni del fenomeno degli orfani di guerra in Friuli?

"L'Italia giunse al conflitto senza una legge sugli orfani di guerra e fu necessario un lungo iter parlamentare per definirla, tra mille ostacoli, come nel libro è documentato. Si dovette definire chi andava considerato 'caduto in dipendenza della guerra' perché il nuovo modo di combattere aveva mietuto vittime non solo tra i soldati. Il primo censimento nazionale degli orfani, solo i minori di anni 21, avvenne nell'agosto del 1920. Intanto moltissimi erano diventati maggiorenni o morti in condizione di povertà e senza tutele. Si contarono 280.096 orfani. L'allora provincia di Udine (*che comprendeva anche il Friuli occidentale, ndr*) ebbe il triste primato di 13.334 orfani superando persino quella di Milano e Roma non per estensione territoriale, ma in rapporto al numero di abitanti (21,23 per 1.000). Erano in gran parte figli di contadini (6.883) e di operai (6.050). Praticamente oltre cinquemila famiglie friulane erano coinvolte con uno o più orfani. Quasi novecento erano privi anche della madre".

La copertina

L'allora provincia di Udine ebbe il triste primato di 13.334 bambini senza genitori, superando ogni altro territorio del Regno

Come furono cresciuti?

"La legge preferì lasciare la tutela degli orfani alle loro famiglie, anche perché sarebbe stato impossibile accogliere tutti in istituti come era avvenuto con gli orfani del terremoto di Messina. Lo Stato si riservò il diritto d'intervento assumendosi la diretta tutela nel caso della mancanza o inettitudine dei famigliari. Dal Giudice delle Tutele appositamente istituito passarono le situazioni più fragili, quelle che richiedevano l'assistenza diretta dello Stato. Questo riguardò 1.420 famiglie col coinvolgimento di 2.581 orfani che sono l'oggetto specifico della mia ricerca e i cui dati sono contenuti nel libro. L'intervento dello Stato fu ampio e articolato in base ai bisogni dei minori così i bambini malati furono inviati a specifici sanatori, i bambini ciechi

Afro Basaldella: In istituto finì anche il celebre artista che ad appena 13 anni iniziò a esporre i suoi quadri

o sordomuti nei centri specializzati di Assisi o Brescia, gli anormali psichici a Roma, i 'discoli' nei riformatori o nelle case di correzione. Gli orfani totali trascorsero la loro esistenza fino ai 18 anni nell'Istituto 'Orfani di guerra' di Rubignacco che ne accolse un migliaio dando loro un mestiere. La maggior parte, comunque, visse e crebbe in famiglia".

Quale fu l'impatto sociale e culturale nei decenni seguenti?

"La questione degli orfani di guerra fu determinante per la nascita di una politica nazionale d'intervento sociale in Italia che superava la matrice privata e localistica precedente fondata sui concetti di carità e beneficenza. Fece sorgere una nuova visione dell'infanzia, quella dei bambini come figli della nazione, i pupilli della Patria, ricchezza che la nazione deve considerare preziosa e all'occorrenza onere di cui farsi carico, sia in termini materiali sia educativi. La legge per la prima volta creava organi di controllo sull'ambito familiare per garantire agli orfani condizioni di vita migliori, un'adeguata istruzione e un'efficace preparazione professionale.

In questo salto di qualità mancò la consapevolezza che la prima forma di tutela del bambino doveva riguardare la maternità: non fu prevista nessuna forma di assistenza per le madri. La ricerca documenta le storie di molte vedove e madri, ridotte in miseria e prive e di lavoro, costrette a chiedere il ricovero dei figli in istituti per l'impossibilità di mantenerli. In realtà spesso furono controllate e punite togliendo loro la patria potestà e persino la pensione quando nella ricerca di una nuova relazione maritale venivano accusate d'immoralità. Il capitolo delle madri costituisce la descrizione di un vero e proprio martirologio".

Orfanotrofio di Rubignacco ... Gruppo di Orfani di Guerra

Durante la ricerca ha incontrato qualche caso esemplare?

"Agli atti del Giudice delle Tutele ci sono le storie delle famiglie più fragili dove erano frequenti i casi di abbandono, di maltrattamento, di trascuratezza e di estrema miseria. I bambini erano tanti. Il censimento del 1911 ci dice e che la provincia di Udine contava 216.302 fanciulli che costituivano il 34,4% della popolazione. Era inevitabile che fin da piccoli fossero adibiti ai lavori più vari. Nel tragico periodo di guerra ma anche a causa dell'emigrazione la sola figura materna non aveva la forza o l'autorità per governarli. Nel libro sono state delineate le vicende esemplari di alcuni ragazzi. Un esempio di abbandono è quello di Napoleone di 12 anni, di Basiliano, che praticamente vive in strada vestito di cenci. I Carabinieri chiedono al giudice il ricovero in istituto dopo che la madre, risposata e con altri figli, aveva dichiarato che sarebbe stato sempre tardi quando glielo avessero tolto dai piedi! Diverso è il caso di un bambino conteso alla madre che lo vuole riprendere dopo anni di abbandono e della nonna che non vuol cedere. Ci sono poi le figure dei monelli, dei 'pericolanti' e dei discoli. I monelli imperversano nella città occupando con le loro guerre di sassi intere strade cittadine e assaltando i carri che vi transitavano. Ma se il monello iniziava a vagabondare, a rifiutare la scuola e a compiere piccoli furti, da 'pericolante' diventava un discolo da rieducare in collegio. Marco è di 11 anni rivendica davanti al giudice di essere anche scappato di casa per essere libero, indipendente e potere andare a zonzo coi compagni. Lo era Igino che aveva bastonato persino la maestra, la madre e alcuni vicini di casa, giungendo addirittura a lanciare dalla finestra un crocefisso. Particolare è la storia di Milka una trovatella di due anni e mezzo raccolta lungo la sponda sinistra del Tagliamento a Morsano. Sapeva dire solo il suo nome. Venne adottata da una coppia di Morsano che le diede anche il cognome. Sembrava che avesse trovato finalmente la sua stabilità. Pochi mesi dopo morì il nuovo padre e si ritrovò priva di famiglia finendo accolta a Rubignacco dove avvenne il miracolo, perchè a Drenchia ritrovò i legittimi genitori. Non vi sono solo tristezze, però. Afro Basaldella fu orfano di guerra, ma a 13 anni esponeva in via Vittorio Veneto i suoi primi quadri".

Il menefreghismo civico sempre più diffuso contrasta con i nobili principi contenuti anche nella Costituzione

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Un'etica laica del dovere per rinnovare la società

La nuova emergenza Covid 19 - a parte le questioni sanitarie ed economiche - impone di riparlare di etica. Ogni società democratica evoluta reclama diritti e doveri declinati in vario modo e sui quali filosofi e scienziati sociali si cimentano da secoli. Per esempio, Karl Marx sottolineava la necessità della lotta dei popoli per i propri diritti, in attesa che in una futura società comunista si realizzasse il principio: 'da ciascuno secondo le sue possibilità e a ciascuno secondo i suoi bisogni'. Utopia ancora assai complicata... Di fronte ai drammi del mondo, è doverosa l'attenzione degli organismi internazionali sui diritti umani, ma questi - in particolare nei nostri Paesi sviluppati - possono essere ulteriormente specificati. Il grande liberal Ralf Dahrendorf proponeva un insieme equilibrato tra entitlements (diritti etico-giuridici inviolabili) e provisions (diritti economici) per permettere chances di vita favorevoli, ma egli rimarcava nel contempo la necessità di una 'libertà attiva' (feconda socialmente) da parte dei cittadini.

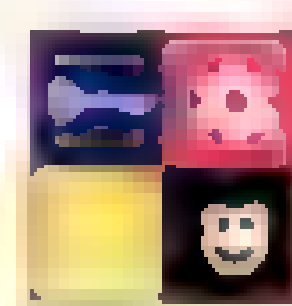
Una sintesi di civismo laico si trova nella nostra Costituzione antifascista. Così all'articolo 2 si proclamano sia i diritti di eguaglianza personale, sia i 'doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale', concetti ripresi dai successivi articoli 3 e 4. In particolare l'articolo 4 sottolinea come '..ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società'. Questo riguarda tutti gli italiani - i nativi (in primis) e gli immigrati regolari che davvero amino la nostra civiltà europea.

L'obiettivo si può raggiungere passando anche attraverso una mobilitazione dal basso

Evidente il contrasto tra quei nobili principi e le persistenti ingiustizie, favorite dal diffuso menefreghismo civico (dai no vax all'evasione fiscale ed elettorale). Anche se fortunatamente resistono vasti fenomeni positivi (dal volontariato all'impegno politico di base), la tendenza ci pare volgere al peggio e Covid 19 sta amplificando incultura, differenze sociali e impoverimento relazionale. Dall'esibizionismo sui social all'idiozia dei tatuaggi full body, dalle sbronze nichliste nella 'movida' all'eroina nelle scuole e sino ai crescenti episodi di violenza anche in famiglia. Occorre reagire. Urgono politiche innovative e sistemiche nelle infrastrutture, nelle competenze e nei processi organizzativi, che comprendano anche regole per un welfare moderno e sostenibile, nonché un riequilibrio delle condizioni tra categorie lavorative più e meno garantite. Il rinnovamento dell'Italia e dell'Ue passa certo attraverso governance adeguate, ma anche attraverso una mobilitazione dal basso - laica e responsabile - base per una leadership partecipativa e non populista. Post scriptum. Noi sessantottini - critici, ma costruttivi - avremmo sperato che la società fosse andata un po' più avanti, ma possiamo ancora dare una mano.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

O sin in Afriche. Il vecjut de tribù al veve puartât ai fruts un scartòs di caramelis e ur veve dit: "O vês di metisi insom de place e cuant che jo o dîs Vie! o vês di cori: chel che al rive prin, al vinç lis caramelis". Si son metûts insom de place, ma si son cjapâts par man e al Vie! a son partîts, par rivâ ducj adun li des caramelis, si che lis àn mangjadis insiemi. Ma la nestre mentalitât e je chê di vinci e di mangjâlis di bessôi. Isal miôr? A cirî la colaborazion cun chei altris si jentre inte condivision de vite.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Paola Benini guida il Comitato Dirigenti Cooperatrici

Per Confcooperative Fvg "bisogna fare di più per le donne lavoratrici. Nelle coop regionali il 52 per cento degli addetti è donna"

Confcooperative Fvg ha rinnovato la composizione della propria Commissione Donne Cooperatrici. Confermata come coordinatrice regionale Paola Benini, della cooperativa Hattiva Lab di Udine. Per le quasi 600 cooperative aderenti a Confcooperative in regione, il numero di donne lavoratrici raggiunge il 52 per cento, un dato significativamente superiore alla quota del 37 per cento che si registra nel complesso del mercato del lavoro: "La partecipazione femminile al lavoro continua a crescere negli anni. Restano però ancora insoluti il problema della conciliazione vita-lavoro e del gender gap nell'accesso ai vertici delle imprese, anche se come Confcooperative registriamo che almeno 120 presidenti di cooperative sono donne, un dato ancora non soddisfacente, ma rilevante rispetto alle altre tipologie d'impresa - spiega Benini - Culturalmente c'è ancora moltissimo lavoro da fare. Esistono numerosi strumenti normativi e contrattuali che consentirebbero di diffondere in azienda pratiche di conciliazione tra il lavoro e l'attività di cura familiare: la loro conoscenza è purtroppo ancora limitata. Una scarsa diffusione di strumenti di conciliazione costituisce, ormai, un fattore limitante dello sviluppo delle imprese della nostra regione", conclude la coordinatrice.

Paola Benini

Vicecoordinatrice della Commissione è Mirella Berdini (Cooperativa Consumatori Premariacco). Le altre componenti sono: Chiara Artico (Pu.ma), Renata Purpura (Civiform), Laura Pizzini (cooperativa Puntozero), Laura Mirolo (cooperativa sociale L'Ancora), Paola Marano (cooperativa sociale Karpos), Laura Bertolin (Cantina Ramuscello e San Vito), Giuseppina Piccinonna (cooperativa sociale Aesonthius), Patrizia Moratto (cooperativa sociale Il Guscio), Vera Gulic (cooperativa sociale La Quercia), Agnese Francescato (Cooperativa Acli), Serena Mizzan (Immaginario Scientifico), Rossella Taurian (Cantina La Delizia), Susi Baita (Latteria di Cividale) e Sara Banelli (Nordest Servizi).

Sono gioiellini architettonici che si innalzano come divinità in una chiassosa selva di cemento

Racconto

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Gli haveli del Shekhawati

Tutto iniziò in un pomeriggio piovoso mentre ero alla caccia di un libro dedicato all'architettura Moghul tra gli scaffali delle biblioteca di Vancouver. Il viaggio dall'Italia verso l'Australia stava prendendo forma e le giornate in biblioteca si facevano via via più lunghe. Il libro di archittettura non lo trovai, ma per puro caso gli occhi caddero su un tomo datato che presentava gli haveli, magioni storiche e prestigiose, della regione di Shekhawati nel Rajasthan. Decisi che se mai lo scooter avesse retto fino all'India, sarei dovuto passare di lì.

Otto mesi più tardi (dicembre 2012) e 11.000 chilometri dopo la partenza, giunse l'ora di lasciare le geometrie corbusiane di Chandigarh e puntare verso sud per raggiungere gli haveli.

Il caos dei piccoli centri cozzava con l'ordine agreste, i colori della terra con le tinte sgargianti dei sari indossati dalle donne, gli unici esseri umani ai quali veniva somministrata l'attività lavorativa.

Giunto a Nawalgarh presi alloggio in un alberghetto da quattro soldi e diedi il via all'esplorazione della zona. Il manto stradale penoso, soprattutto nei villaggi di campagna, e l'assenza pressoché totale di indicazioni resero il tutto più frizzante.

Dundlod, Mandawa, Fatehpur e Laxmangarh: quattro cittadine e un centinaio di chilometri. Quella visita, che nel pomeriggio canadese era apparsa come una circostanza vaga, si concretizzò in una realtà prorompente.

L'haveli di Dundlod con il suo sistema di ventilazione un tempo attivato dalla servitù, fu il primo contatto con questi gioiellini architettonici che si innalzano come divinità in una chiassosa selva di cemento brulicante vita.

La maggior parte degli haveli del Shekhawati risalgono al periodo compreso tra il XVII e il XIX secolo e rappresentano il successo economico ottenuto dal gruppo etnico dei Marwari; commercianti che vollero manifestare il loro prestigio erigendo questi palazzi sofisticati.

La pittoresca Mandawa, con la sua sfilza di palazzi lussuosi alcuni dei quali trasformati in hotel di lusso, ubriacò. Le rifiniture all'interno di queste dimore raggiungono livelli di qualità altissimi. Affreschi con temi storici, mitologici, divinità, animali e piante; una cascata di colori che placa lo sguardo del visitatore.

Se mai lo scooter avesse retto fino all'India, dovevo passare nella regione del Rajasthan. E così ho fatto

A Fatehpur, l'artista francese Nadine, discendente del pittore Jean-Baptiste Le Prince, aveva acquistato un haveli e si era messa a capo di un'operazione di restauro che a giudicare dai risultati si poteva definire un sucesso assoluto.

Il rischio di incorrere in una specie di 'fatica da haveli' dovuta alle troppe magioni visitate c'era. Ma il tempo necessario per passare da un haveli all'altro era sufficiente per allontanare dalla memoria le immagini collezionate in quei microcosmi di sfarzo e potere e ricominciare da capo. In mezzo, c'era pur sempre l'India quella vera, una sorta di eccitante, una nazione che non conosce i concetti di noia e indifferenza.

Immagini degli haveli

Anche i chilometri da una città all'altra percorsi su quel filo d'asfalto spesso sgranocchiato e poggiato sul mondo rurale del Rajasthan, universo duro, affascinante e femminile, aiutavano a rinfrescare il desiderio di entrare in un altro haveli.

A Laxmangarh agli haveli e ai templi di pregevole fattura si aggiunsero le rovine di un forte del 1862 che dominava la città. Era la naturale continuazione della roccia su cui poggiava o forse sarebbe meglio dire, cresceva.

Le tenebre inghiottirono gli ultimi chilometri che separavano Laxmangarh da Nawalgarh. La campagna si spense e flebili luci fecero capolino qua e là ai lati della strada. Felicità pura, una felicità maturata in otto mesi.

Vero è che a rendere i mortali felici è il progetto stesso della felicità e questo capitolo del viaggio contribuì a pompare felicità nell'animo. Ma quando il progetto diventa realtà allora la felicità che ne scaturisce straripa come una sorgente sfrenata e si manifesta sotto forma di pelle d'oca o, talvolta, di lacrime. Ecco cosa furono gli haveli del Shekhawati, altro che semplici edifici di pregio.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

> Non saremmo esistiti senza il nostro pubblico, che ci capiva anche se eravamo figli degeneri del Friuli e ci trattava da 'star' a nostra insaputa

Il 1995: l'anno in cui tutto

[illegible] racconta 'Colôrs' dei Mitili FLK, 25 anni dopo: l'album che inaugura la 'gnove musiche furlane' e porta una band in lenghe quasi al successo nazionale. "Non abbiamo rimpianti, qui eravamo stelle"

Andrea Ioime

Sono passati 25 anni e appare sempre più chiaro che il 1995 è stato l'ultimo anno 'memorabile' per la musica. Se in Inghilterra hanno ricordato – senza tanti festeggiamenti – il quarto di secolo di *What's the story (morning glory)* degli Oasis, tra gli ultimi successi del rock con 10 milioni di copie vendute –, in Friuli non siamo da meno. Numeri di vendita a parte, quello è stato l'anno delle pietre miliari e di qualche hit (vedi recensioni a lato).

> "Era un periodo fantastico, ci siamo trovati al posto giusto nel momento giusto"

L'album più importante per noi è *Colôrs* dei **Mitili FLK**, uscito nella prima metà del '95 per la **Nota** di **Valter Colle**. Primo lavoro ufficiale della band dopo l'esordio su cassetta di un paio di anni prima, è lo spartiacque di un decennio ricchissimo di stimoli e produzioni, oltre che il riferimento per decine di band. Ed è stato il momento in cui un prodotto locale in friulano si è trovato più vicino al successo.

"E' stato l'avvio di un periodo fantastico, almeno fino al 2000 – racconta **Stefano Montello**, che della band è ancora il cuore e la 'mente', autore dei testi splendidamente proposti dalla voce di **Cristina Mauro** – I '90 erano anni in cui tutto era a portata di mano: sembrava davvero che tutto fosse possibile. Si stava bene un po' tutti, cambiavi lavoro senza problemi, giravano un po' di soldi e avevi tempo per la cultura, oggi considerata 'un passatempo' dai nostri governanti".

Nulla arriva a caso: cosa c'era dietro e dentro a quell'album, a parte le canzoni, i riferimenti a Pasolini e tutto il resto?

"Noi siamo stati figli degeneri del Friuli, non abbiamo mai parlato di *Patrie* o marilenghe. Nati orfani, abbiamo avuto maestri come **don Pressacco** e **Giorgio Ferigo**, e fratelli come **Federico Tavan** e **Pierluigi Cappello**. L'idea di fondo era fare qualcosa mai provato prima, con la consapevolezza dei nostri limiti, ma consci del fatto che era un tempo incredibile. Non stavi a casa a sentire musica: era caduto il Muro, i Balcani bruciavano, ma si sentiva attorno una grande ondata di libertà. Se tracci una linea immaginaria tra Roma, Berlino, Mosca e Sarajevo, il Friuli è al centro: ci siamo trovati al posto e nel luogo giusto, a ragionare artisticamente su temi importanti".

RATATUJE REVISITED (da sinistra) Alessandro Montello: "uscito dal gruppo" come Jack Frusciante, oggi lavora nella comunicazione. Guido Carrara: dopo tanti anni in Argentina, è tornato in Friuli e si è messo a far fumetti. Michele Carrara: suona ancora la batteria, ma si è diplomato in cinematografia, realizzando diversi docu-film. Flavio Zanier: stakanovista del lavoro, "fa funzionare l'azienda sanitaria". Cristina Mauro: è ancora la voce della band e ha uno studio di commercialista. Loris Luise: ha messo la sua creatività al servizio della 'land art'. Stefano Montello: autore di cinque libri, più uno in uscita, è consulente per grandi aziende su progetti di agricoltura sociale

In alto, la band sul retro della copertina dell'album. A destra, un'immagine recente degli FLK dal vivo

> ***L'idea di fondo era fare qualcosa mai provato prima, in un periodo incredibile***

Sul palco dicevate 'cjantin par un popul'. Era un discorso politico?

"Quelli erano gli anni in cui la politica era vera, parlava della gente. Noi ci riferivamo a un pubblico senza il quale non saremmo esistiti e non avremmo potuto fare le canzoni in quel modo. Questa per noi era sintonia di popolo. Cantavamo in friulano, ma eravamo internazionalisti e

HIT PARADE

- **AC/DC:** Power up
- **BRUCE SPRINGSTEEN:** Letter to you
- **TIZIANO FERRO:** Accetto miracoli: l'esperienza degli altri
- **RENATO ZERO:** Zerosettanta
- **FIORELLA MANNOIA:** Padroni di niente

Ac/Dc

IN COLLABORAZIONE CON Angolo della Musica

NOVITÀ

WHITESNAKE: 'Love songs'

Seconda di tre compilation in programma per lo storico gruppo *hard & heavy*, famoso soprattutto per le ballads. Proprio quel repertorio, da fine Anni '80 fino a oggi, è al centro di questa raccolta, che comprende anche i lavori solisti del frontman **David Coverdale**.

A 20 anni dal trionfo a Cannes, il capolavoro 'In the mood for love' di Wong Kar Wai ritorna al cinema grazie alla friulana Tucker Film: anteprima online in 4K giovedì 26 al Torino Film Festival

era possibile

FOTO DI LUCA D'AGOSTINO

citavamo Pasolini sul palco: era complesso, ma avevamo la sensazione di essere compresi. Non so a quanti sia concessa la grazia di essere *star* a propria insaputa...".

Col senno di poi, cos'è mancato all'album 'Colôrs' per sfondare a livello nazionale?

"La stessa cosa che lo ha fatto nascere: non eravamo preparati al successo, al confronto con un'arena diversa dal Friuli. Nel '96 eravamo al massimo dello splendore, giravamo l'Italia, e un grosso manager nazionale, di cui giuri di non scrivere il nome, mi chiama a casa per sentire il disco. Glielo spedisco e mi dico: '*e cumò*? Devo andare fino a Milano?' Il nostro ruolo era qui. Avevamo paura che ci volessero cambiare, come hanno fatto poi a Roma (coi dischi pubblicati per l'etichetta CNI, ndr), perché non capivano la nostra storia".

Meglio campioni in provincia che la panchina in una grande squadra, come Di Natale!

"Confrontarci con una realtà enorme ci spaventava, anche se sapevamo di fare musica internazionale. Però eravamo strapaesani e fino a pochi anni prima facevamo liscio. Il nostro senso era qui. Non ci è mancato niente, non siamo pentiti neanche un po' e non abbiamo rimpianti. Però, quando ci incontriamo per fare un album nuovo ogni sette anni, ci diciamo: 'ma perché non andiamo a Sanremo?'...".

Resta la soddisfazione di essere stati il punto di riferimento per la cosiddetta 'gnove musiche furlane'. Quante band vi devono qualcosa?

"In realtà volevamo un monumento in ogni paese, ma allora dovevamo scioglierci prima! A parte gli scherzi: da ragazzino ascoltavo in cassetta i Pink Floyd e **Dario Zampa**, contemporaneamente, ma poi i padri vanno 'uccisi' con affetto. Abbiamo seguito il grande uragano e la nostra novità è stata la commistione di generi, una libertà espressiva poi finita. Oggi, anche chi sceglie il friulano rientra nella 'comodità' dei generi e delle etichette. I nostri dischi invece erano membra sparse di un unico corpo, frammenti in cui ognuno metteva una parte di sé, una sintesi di tanti binari paralleli. Quel senso di libertà non c'è più".

Son passati 25 anni e c'è la prescrizione: è vera o no la storia del disco che i Mitili FLK dovevano fare con Jovanotti?

"Io non ne ho mai saputo nulla direttamente, ma l'ho sentita spesso, però tendo a dimenticare il passato. Di sicuro per me è stato molto più importante aver suonato con i migliori musicisti friulani ed essere rimasti amici tra noi".

LE ALTRE USCITE

Tra 'pionieri' e una hit internazionale

ARIADIGOLPE: 'Profeti dell'odio'

Nel '95 non erano tanti in Italia a fare rap. Sicuramente, nessuno lo faceva come gli udinesi **Ariadigolpe**, mescolando liriche consapevoli e impegnate, alternate a due voci, con l'irruenza punk e la violenza del metal. Anche se l'album è rimasto un prodotto per appassionati e collezionisti, il crossover di questi "ribelli senza pausa per una giusta causa" era avanti rispetto a tutti. E pezzi come *Rivolta interna*, *Colpendo la struttura* e *18/4/1993* andrebbero inseriti nei libri di scuola per come seppero raccontare un Paese che stava per cambiare. E non in meglio.

LINO STRAULINO: 'Spin'

Nel '75, Dario Zampa aveva tracciato la strada per la canzone friulana con *Mandi vecjo Friul*. Vent'anni dopo, **Lino Straulino** rovescia tutto con *Spin*, un altro di quei lavori per i quali si deve parlare di un 'prima' e un 'dopo'. Un gioiello acustico che guarda più al cantautorato della tradizione britannica e alla West Coast che alla tradizione locale. Almeno due generazioni di cantautori si sono formate ascoltando il capolavoro *Doman* e una manciata di brani – *Seren, Likof, S'al vantse timp...* – che trasformano la Carnia del cantautore nel Nebraska di springsteeniana memoria.

ROBERT MILES: 'Children'

È il disco più venduto di un friulano: *Children*, composizione strumentale del compianto **Robert Miles**/Roberto Concina, esce una prima volta a fine '94, viene remixato dal Dj di Fagagna e, a novembre '95, lanciato come primo singolo dell'album *Dreamland*. L'anno dopo, quella versione tra la house e la *trance* diventa disco d'oro e di platino in una dozzina di nazioni, vende milioni di copie nei numerosi remix successivi ed è uno dei simboli stessi degli Anni '90: un ritmo malinconico, ispirato dalla visione dei bambini della ex Jugoslavia in guerra, colonna sonora dell'ultimo party del 20° secolo.

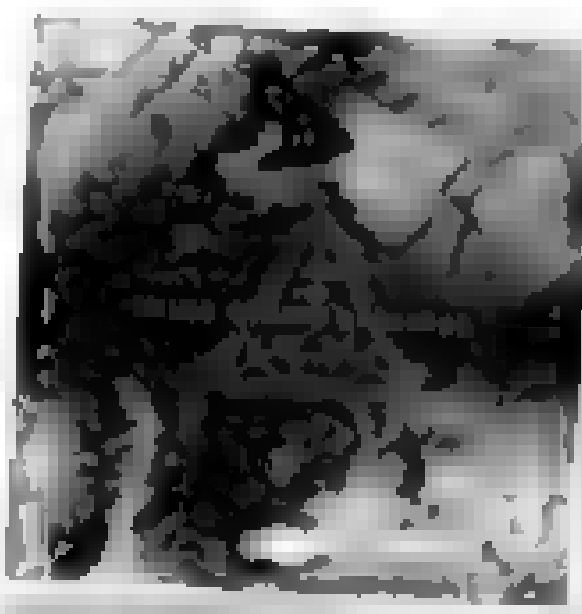
Nel nuovo album di Massimo Ranieri, 'Qui e adesso', c'è anche un brano firmato dal produttore udinese Alberto Zeppieri, realizzato con la superstar canadese Gino Vannelli

'SPECTRAL' è l'esordio solista di Teeno Vesper, frontman della band friulana Der Himmel Über Berlin: elettronica ambient e 'cinematica'

Un album figlio dei tempi: solo sul web e senza 'live'

Un lavoro 'Covid-free', privo di alcun contatto fisico, per una colonna della scena dark regionale

Inutile girarci attorno: la pandemia ha cambiato in maniera radicale non solo il modo di fruire la musica, ma anche i nostri ascolti e, cosa più importante, la creatività degli artisti. Dopo gli anni del rumore e della velocità, siamo entrati nel tempo (sospeso) del silenzio e della riflessione. Quella a cui si è sottoposto il cantante e frontman della band regionale di *dark-wave* **Der Himmel über Berlin** per il suo esordio solista. Con il suo pseudonimo-calembour di **Teeno Vesper**, ha realizzato il progetto *Spectral*, un album decisamente figlio del tempo del Covid e al tempo stesso Covid-free, perché non prevede nessun contatto fisico. Nessuna copia in Cd o vinile, niente esibizioni dal vivo e/o pubblico: solo un ascolto online, che a volte richiede particolare pazienza e dedizione, parallela a quella che dobbiamo avere tutti noi, ogni giorno, in questo periodo.

Concepito durante le lunghe settimane del primo lockdown, di getto, esce inseguito dall'ombra di un altro lockdown, per ora 'light' nella definizione. Le dieci tracce integralmente elettroniche, da *Goliath* a *The naked room*, da *The observer* a *Third eye*, *Stasi control* e *Fragile*, si muovono nei territori di quella tradizione dark-ambient che parte da lontano: cioè, dai pionieri degli Anni '70-'80 al 'post', cioè più o meno dai *cavalieri cosmici* tedeschi all'Inghilterra parallela alla *rave culture*. Ma si nutre pure delle nuove suggestioni della cosiddetta *drone music* e il suono rarefatto è un omaggio ai moderni compositori *cinematic-oriented*, specie quelli più amati dall'artista, come Jóhann Jóhannsson e Hildur Guðnadóttir. Uscito esclusivamente in digitale per l'etichetta francese **+Closer2**, è stato anticipato dal 'non singolo' *Adoration*, accompagnato dalle suggestive immagini realizzate sull'Etna dalla videoartista **Sara Tirelli**.

Andrea Ioime

ALBUM

Un Maelstrom di suoni da tutto il mondo con un trio di 'esploratori'

La passione è la musica brasiliana, anche se nel suo ricco repertorio di chitarrista con studi classici ci sono i generi tradizionali di altri Paesi e culture, dal fado portoghese al tango, dalla canzone napoletana, alla musica in Yiddish. Attivo nella scena jazz, dopo esperienze diverse che comprendono la cameristica e un trio *gypsy* con tanto di danzatrice, nel 2018 **Sergio Giangaspero** ha fondato il **Trio Mappachecanta**. Un percorso artistico ed emotivo che dà voce e colore alla ricerca di rotte sonore inusuali, creando un'immensa carta geografica che dall'Europa arriva fino al Sudamerica passando per i Balcani. Sostenuto dal basso di **Luca Demicheli** e dal flauto di **Sebastiano Crepaldi**, Giangaspero ha pubblicato un album, *Maelstrom*: una raccolta di pezzi scritti in di più di trent'anni, dal 1985 al 2019, alcuni per chitarra sola, riadattati per trio. Il lavoro vuole essere una sintesi della continua esplorazione del modo di fare musica, con uno stile personale e coerente, permeato dai molteplici linguaggi incontrati. "*Maelstrom* – spiega - è un episodio che cambia le giornate e magari fa diventare ciò che prima sembrava impalpabile e inesistente il fulcro attorno al quale ti muovi".

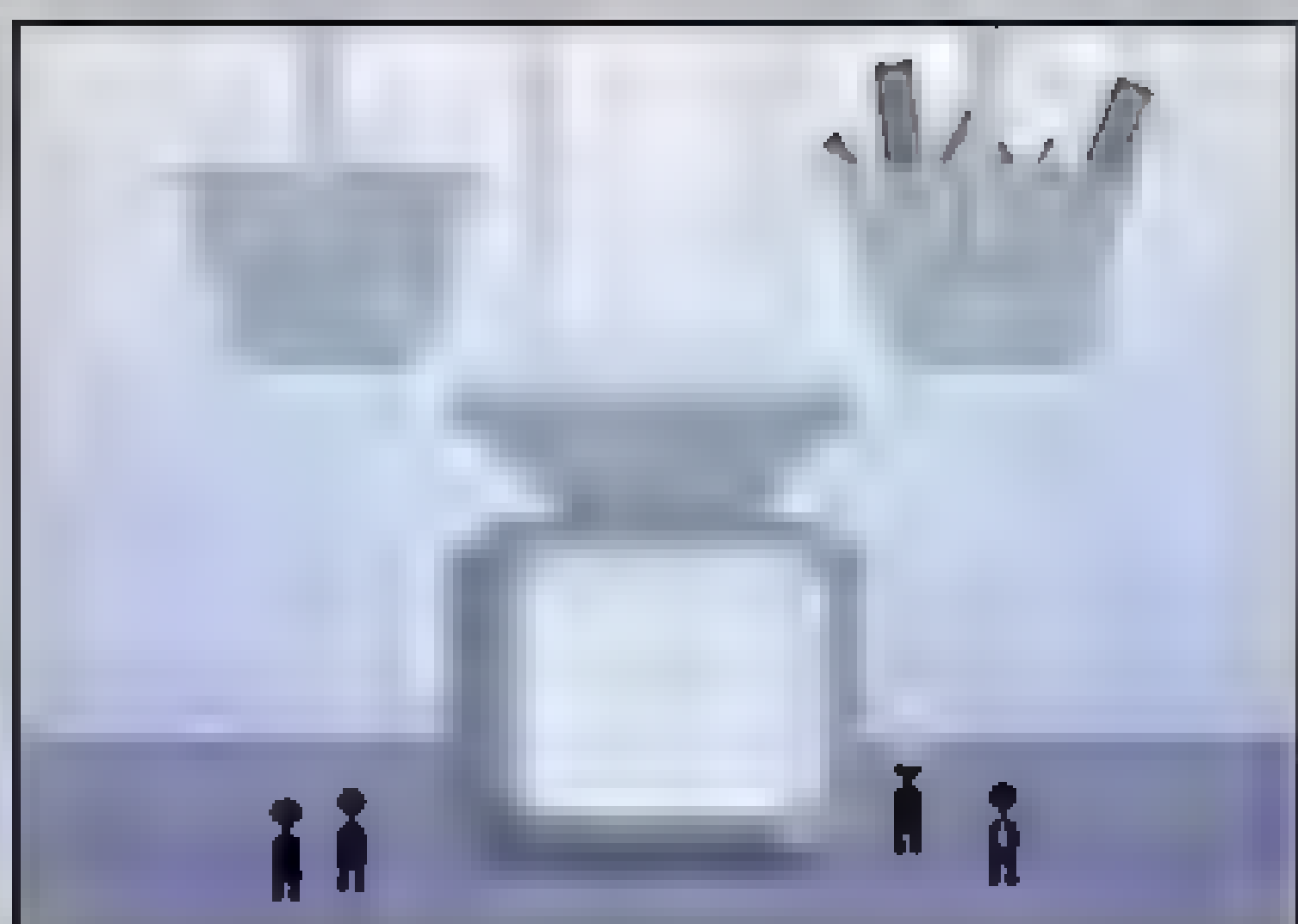
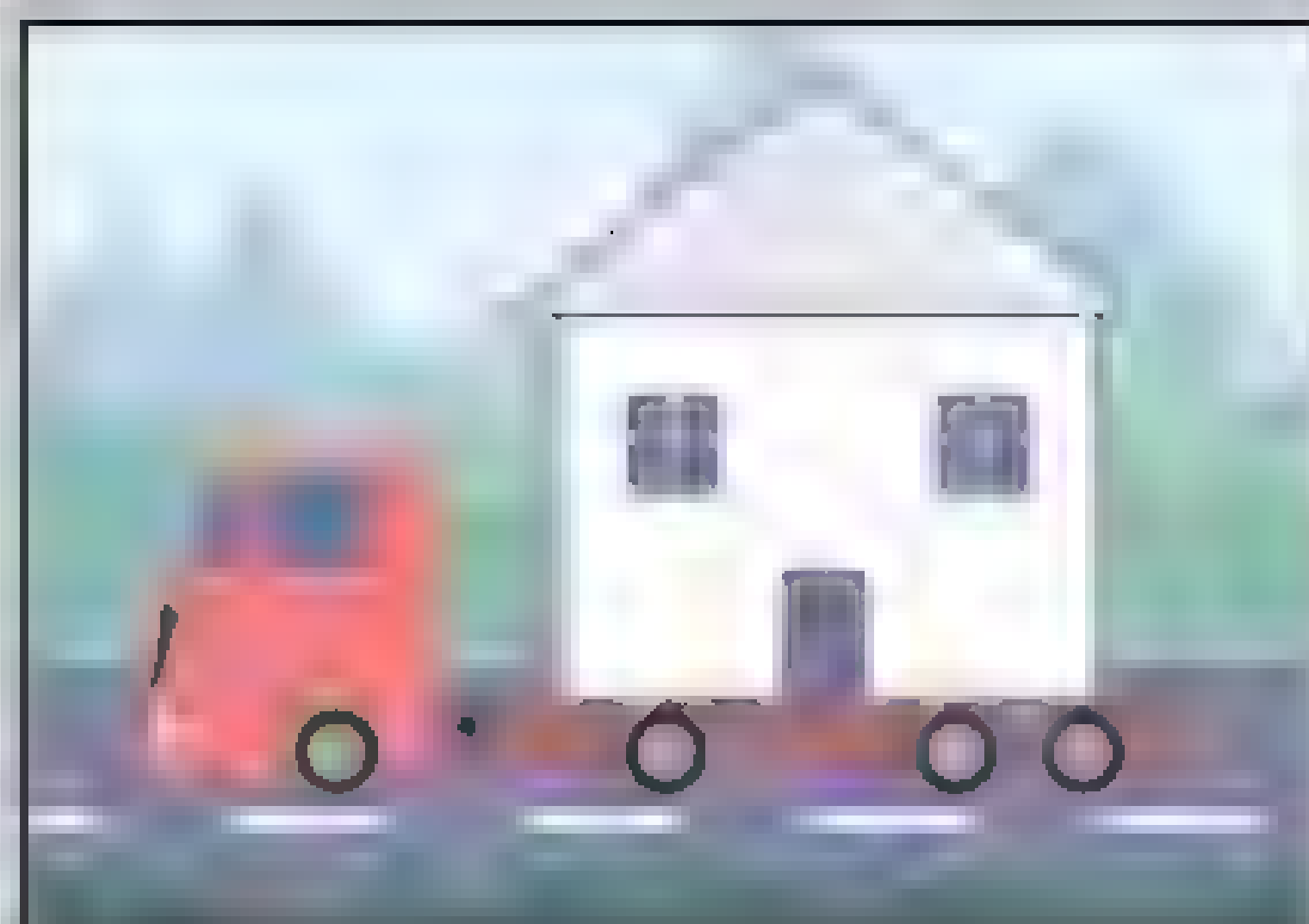
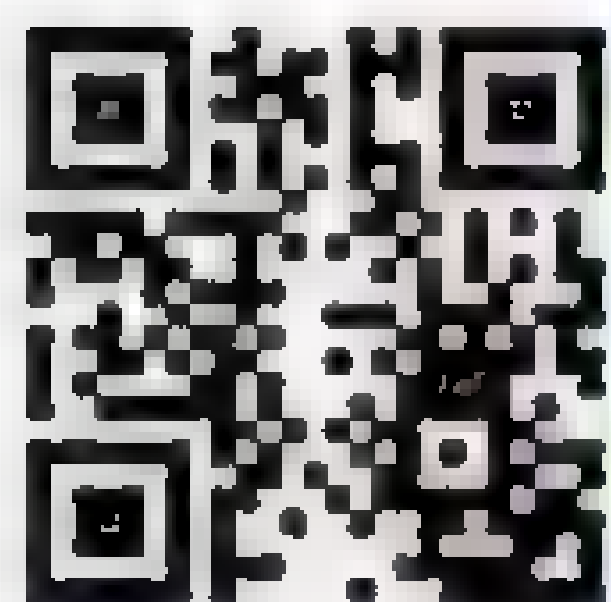
Sergio Giangaspero
FOTO DI DEAN ZORIC

CASO

Il conservatorio 'Tartini' suona a distanza grazie a Lo.La.

La pandemia non ha paralizzato le attività internazionali del Conservatorio **Tartini** di Trieste nell'ambito della **GMEL**, *Global Music Education League*, la rete internazionale che riunisce accademie ed istituzioni di formazione musicale di ogni latitudine del mondo. GMEL e il 'Tartini' sono stati protagonisti a distanza dei lavori del prestigioso network musicale istituito a Pechino

nel 2017, del quale il Conservatorio triestino è membro fondatore. L'incontro ha permesso di ribadire l'importanza della tecnologia di interazione a distanza **Lo.La.**, sistema per l'esibizione live da diverse parti del mondo, messa a punto proprio dal 'Tartini'. L'obiettivo è unire gli studenti delle istituzioni GMEL in un concerto globale per sostenere la lotta al coronavirus.

COME NASCE UNA CASA URSELLA?

La struttura in materiali tradizionali viene assemblata in stabilimento utilizzando il metodo **Block-Volume**

Una volta terminata la parte impiantistica, i moduli vengono trasportati ed **assemblati sul posto**.

La casa viene personalizzata assieme ai nostri clienti sulla base dei più attuali **trend architettonici**.

I più alti standard antisismici, energetici e di salubrità vengono raggiunti per offrire il massimo **confort abitativo**.

L'Unesco ha scelto le musiche del compositore e pianista Remo Anzovino per '#NoiSiamoOceano', nuova campagna per la tutela e la valorizzazione dei mari

Il suono dell'universo e delle stelle

anticipa il nuovo album per violoncello e 'loop-station' con il singolo 'Shooting star', ispirato dai misteri del cosmo

Il giovane compositore e musicista friulano laureato al Royal College di Londra ha rimandato al 2021 'Qubit'

Doveva uscire venerdì 13 – e forse la data era un po' azzardata di per sé, in questo terribile anno bisesto – il nuovo album del violoncellista e compositore friulano **Riccardo Pes**, giovane musicista e compositore classe 1987, laureato al Royal College of Music di Londra e apprezzato anche al di fuori dei confini regionali. *Qubit*, che slitta alla prossima primavera a causa dell'emergenza Covid, viene però anticipato da un singolo: *Shooting Star*, ovvero stella cadente, una composizione per violoncello e *loop-station* ispirata a Bach, grande fonte di ispirazione e di confronto per l'artista.

La traccia – ascoltabile attraverso tutti i canali di streaming online e sul sito personale dell'artista *www.riccardopes.com* - è un primo assaggio di un'esplorazione spazio-sonora che si sviluppa in 13 brani. L'album si ispira al connubio tra musica e scienza, in particolare all'astrofisica, e parte dal concetto che le stelle, oltre ad essere ambito di approfondimento scientifico-matematico, sono anche un simbolo. Un'allegoria di qualcosa che sta in alto, verso cui tendere ed esprimere desiderio di assoluto, oltre che una luce e pure una guida.

"Sono sempre stato affascinato dai misteri del cosmo -spiega Pes - In particolare, dalle frequenze e suoni che si propagano nello spazio. Il cosmo non è così silenzioso come crediamo, ci sono moltissime frequenze inudibili all'orecchio uman,o ma che raggiungono la terra dopo milioni di anni. Sono rimasto impressionato dalla rielaborazione sonora di alcune frequenze captate dalla Nasa grazie ad un'antenna al plasma. Lo spazio è vivo, ci parla, e i suoi misteri nascondono un mondo inesplorato di cui sappiamo forse il 5%. Mi piace l'idea che davanti a noi ci sia ancora un universo tutto da scoprire, carico di immaginazione".

Andrea Ioime

Ancora grandi solisti e bacchette per Ludwig

Nuovi appuntamenti per *Ludwig*, il progetto di concerti in streaming della **FVG Orchestra**, voluto dal direttore artistico **Claudio Mansutti**, col sostegno di Regione e Fondazione Friuli. Sabato 21, palco 'virtuale' al 'Verdi' di Gorizia con il solista **Alessandro Taverna** al pianoforte e la direzione di **Massimiliano Caldi.**

Filippo M.Bressan

Domenica 22, dal Verdi di Pordenone, **Filippo Maria Bressan** - uno dei pochi direttori italiani a essere sempre invitato a dirigere orchestre e compagini di massimo prestigio – guiderà la sinfonica regionale in un altro programma dedicato ai 250 anni dalla nascita di Beethoven, con solista **Andrea Lucchesini.**

Il giovane talento polacco scelto da Fazioli e Piano 'Fvg'

Ancora un prestigioso traguardo per *Piano Fvg*, uno dei maggiori concorsi del panorama internazionale, al centro dell'attenzione di tantissimi giovani musicisti di tutto il mondo, ospitato a cadenza biennale a Sacile, la 'capitale del pianoforte'. Il direttore artistico **Davide Fregona** ha annunciato l'uscita sulle principali piattaforme di *Backwards*, album del talentuosissimo giovane pianista polacco **Tymoteusz Jan Bies**, vincitore della passata edizione di *Piano Fvg*, nel 2018, e protagonista nel cortometraggio musicale *Goldberg serpentine love*, girato a fine 2019 sulle sponde del Livenza.

La registrazione del Cd – che propone un repertorio di Szymanowski, Chopin e Schubert, eseguito per la prestigiosa etichetta **KNS Classical** - è stata effettuata in un 'tempio' della musica come la Fazioli Concert Hall di Sacile. L'ospitalità in una sala perfetta, luogo di culto prediletto da alcuni tra i maggiori pianisti al mondo, è possibile grazie alla partnership che **Paolo Fazioli** offre al concorso, il cui compito è individuare talentuosi pianisti emergenti e avviarli ad una carriera concertistica.

La Contrada di Trieste mette a disposizione gratis i propri spazi per l'ideazione e per le prove di progetti teatrali a gruppi di artisti. Info entro domenica 22: www.contrada.it

Altri 20 titoli sulla piattaforma 'Far East'

Sono ben 20 i nuovi arrivi su ***www.fareastream.it,*** la prima piattaforma italiana di cinema asiatico nata *dal Far East Film Festival*: 4 film caricati ogni settimana, dalla mezzanotte di venerdì 20. Fino a metà dicembre, il catalogo digitale continuerà a crescere e proporrà agli abbonati il meglio del cinema d'Oriente. Tra i titoli più attesi: *Burning - L'amore brucia* del sudcoreano Lee Chang-dong, *Detective Dee e il mistero della fiamma fantasma*, capostipite della saga *wuxia* di Tsui Hark, *Outrage* e *Tarda primavera*, una delle pietre miliari del maestro Ozu Yasujiro.

'Detective Dee'

Scenari fantascientifici tra presente e futuro

Proseguono sul web gli incontri targati *'Mondofuturo'* del *Trieste Science+Fiction Festival*, rassegna internazionale che poche settimane fa ha presentato online una lunga serie di pellicole a tema, anche in esclusiva. *Mondofuturo* è una 'costola' del festival: una serie di interviste (su ***www.sciencefictionfestival.org/mondofuturo/***) con scienziati, scrittori ed esperti di new media per riflettere sul presente e proiettarsi nel futuro. Giovedì 26 l'ospite sarà Telmo Pievani, che presenterà *Finitudine*, romanzo filosofico su fragilità e libertà.

Telmo Pievani

Niente palco, solo interviste

IL TEATRO A CASA TUA, serie di incontri online con i protagonisti attesi nel circuito Ert, prosegue ogni giovedì alle 18.30 e diventa un format per capire le evoluzioni dello spettacolo dal vivo post-Covid

Dario Ballantini nei panni di Lucio Dalla e, a destra, Gioele Dix

Sono ben 27 i teatri regionali del circuito **Ert** chiusi per la seconda volta quest'anno, senza sapere se e come la regolare attività potrà riprendere. Per non parlare di tutte le iniziative per bambini e scuole di **Piccolipalchi** e **teatroescuola**. La risposta dell'Ente regionale teatrale alle sale chiuse e ai riflettori spenti era obbligata e si è subito trasformata in una nuova rassegna a distanza: Il *Teatro a casa tua*, una serie web di interviste ai protagonisti e alle protagoniste della scena teatrale, in diretta sulla pagina Facebook *ERT FVG* ogni giovedì alle 18.30. Un modo per raccontare gli spettacoli, soprattutto quelli già in cartellone (o cancellati nel primo lockdown), conoscerne meglio i protagonisti e, visto il difficile momento per il settore, raccogliere spunti e riflessioni sulle possibili evoluzioni dello spettacolo dal vivo.

Partito con **Giuliana Musso**, che ha presentato il monologo *La Scimmia*, e **Sebastiano Somma**, il prossimo appuntamento - giovedì 26 - vedrà protagonista dell'intervista, condotta da **Angela Caporale**, l'attore-trasformista **Dario Ballantini**, che presenterà *Da Balla a Dalla* e *Ballantini&Petrolini*: due spettacoli in circuito, programmati per la – si spera prossima - riapertura delle sale. A seguire, un elenco di ospiti 'in progress', come la situazione impone, che comprende sicuramente l'attore e regista **Gioele Dix**. La rubrica settimanale proseguirà per tutta la stagione, qualunque sarà la situazione dei teatri, continuando non solo a presentare gli spettacoli, ma soprattutto a parlare di teatro. Tutte le puntate, dopo la messa in onda, saranno disponibili sui canali Facebook e YouTube del Circuito Ert. (*a.i.*)

Sacile racconta la sua storia in un docu-film

Nel periodo di pausa, anche il **Piccolo Teatro Città di Sacile** coglie le opportunità offerte dal web per divulgare al pubblico nuovi contenuti, che vanno ad aggiungersi ad un capillare lavoro di ricostruzione storico-archivistica sull'attività teatrale in città, a partire dal ricco archivio della compagnia. Sul canale **YouTube** dell'associazione stato pubblicato un video-documentario realizzato per suggellare i primi 50 anni del Piccolo Teatro (dal 1969 al 2019), che recupera anche contenuti e immagini della precedente tradizione teatrale, attiva in città almeno dal 1922 grazie alla **Società Filodrammatica Sacilese.** Oltre a mostrare i volti di protagonisti, attori, registi, tecnici e amici che in questi decenni hanno collaborato con la Compagnia, il video prosegue un ambizioso percorso di ricostruzione, digitalizzazione e valorizzazione dell'archivio dell'Associazione, che comprende locandine e copioni di tutte le commedie rappresentate dal 1965, documenti di produzioni dagli anni '30-'40 e un ampio fondo di immagini di tutte le attività realizzate, comprese le serate-evento con ospiti speciali.

Filodrammatica vintage

Potremmo avere più punti, nessun avversario era più forte di noi, ma siamo stati più sfortunati

UNA MOSSA PER RIDARE VITA

ALBERTO RIGOTTO vuole andare oltre le difficoltà causate dalla pandemia e lancia un appello al Comune di Udine per fare assieme l'ultimo passo verso il completamento dell'impianto, a beneficio della comunità

Monica Tosolini

Arena a porte chiuse

In un momento tanto critico, in cui la pandemia ha ripreso a decidere sotto tutti i punti di vista le sorti delle persone, tornare a parlare di stadio può sembrare anacronistico, ma è giusto farlo perché anche da lì possono arrivare segnali positivi in vista di una ripresa che si spera imminente.

La Conferenza dei Servizi programmata nel 2019 è slittata per la burocrazia

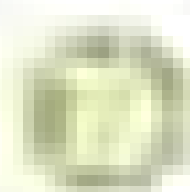
Onestamente, il nostro pensiero era andato inizialmente alle perdite economiche che una situazione come quella del 'Friuli' vuoto può portare a una società come l'Udinese. Ma **Alberto Rigotto**, *project manager* della 'Dacia Arena', esorta a guardare oltre, a ciò che di positivo ci si attende dall'impianto dei Rizzi quando tutto tornerà alla normalità.

Pronto un cantiere da 20 milioni di euro, un toccasana per la città

"Sinceramente – dice - ciò che più è importante e significativo in questo momento è che si riesca a fissare una data per organizzare la Conferenza dei Servizi decisoria per il progetto di completamento degli spazi della **Dacia Arena**. Sono tre le operazioni in ballo: quella della clinica riabilitativa, quella della birreria di ampie dimensioni e della piscina/palestra. Tutto è pronto, ci sono i pareri preliminari favorevoli di tutte le parti. Manca solo il coraggio per chiudere l'operazione. Da qui il mio appello all'amministrazione comunale".

Rigotto precisa, infatti, che "la conferenza era stata fissata per il **5 agosto 2019** ma era stata rinviata a causa di problemi burocratici. Poi, per un motivo o per un altro, non è più stata fissata una nuova data". E, parlando di cifre che riguardano anche la collettività, aggiunge: "Stiamo parlando di un cantiere da 20 milioni di euro, una cifra che sarebbe un toccasana anche per la città di Udine. Ribadisco: tutto

Col Monza la sfida più attesa

La sfida di sabato 21 a Lignano Sabbiadoro contro il Monza è senza dubbio quella che più affascina i tifosi neroverdi che, ancora una volta, potranno assistere al match solamente dalla tv, stante le porte chiuse di nuovo vigenti nel calcio. La squadra di **Attilio** Tesser è in crescita e, dopo i successi di Ascoli e il pareggio contro il Chievo ottenuto al Teghil prima della sosta, punta allo scalpo di una delle squadre favorite alla promozione. Diventerebbe una vittoria memorabile, anche perché sarebbe la prima nello stadio che quest'anno ospita il Pordenone per le gare casalinghe. Non sarà facile, però: il Monza, partito male in campionato, a iniziato a scalare posizioni e ora è nono, con un punto in più del Pordenone.

Attilio Tesser

ALLO STADIO

è pronto, sono state coinvolte anche le maestranze, non c'è stato nemmeno un parere contrario, manca solo una delibera su un progetto al quale stiamo lavorando da **10 anni**. È un'opera che porterà beneficio a tutta la comunità, per questo auspico una alleanza forte di tutte le forze".

In un anno come quello che si va concludendo, lo stadio 'Friuli' è rimasto chiuso al pubblico dall'8 marzo fino al 30 settembre, giorno in cui si è giocato il recupero della prima di campionato tra Udinese e Spezia, gara a cui sono stati ammessi, per Dpcm, solo mille spettatori: "I tifosi sono stati ammessi a invito", ricorda Rigotto. Nessun introito, quindi, per la società, comunque felice di poter ospitare supporter e sponsor in quelle occasioni perché, prosegue il dirigente, "ci teniamo a mantenere i rapporti con quelli che sono stati di fatto i nostri maggiori sostenitori in un momento così difficile. Va detto che sono state le entrate determinate da **sponsor e diritti tv** a salvare la situazione. E poi, grazie a un importante lavoro di marketing, abbiamo portato avanti un percorso di coinvolgimento i cui risultati sono visibili. Il nostro obiettivo, sperando in primis che la situazione generale della pandemia si risolva, è quello di ridare vita allo stadio per gennaio, in maniera tale da farci trovare pronti alla ripartenza e per far 'esplodere' i ricavi da stadio grazie a una programmazione biennale che è già pronta, con obiettivi finanziari anche per il 2021/22".

Alberto Rigotto, da 22 anni direttore amministrativo dell'Udinese

Parlando di note dolenti, però, ecco alcuni numeri su quanto è costato alla società Udinese lo stadio a porte chiuse.

"Siamo sui **7-8 milioni** di **incassi persi** – spiega il commercialista e direttore amministrativo dell'Udinese da 22 stagioni sportive -. A cui vanno aggiunti i costi incomprimibili di uno stadio chiuso, tipo la **tassa sui rifiuti** da **50mila euro** all'anno, o l'**Imu**, per altri **130mila** all'anno. Ci sono poi i costi aggiuntivi per Covid, tipo i **300mila euro** per attuare il **protocollo sanitario**. E non dimentichiamo i **costi fissi** per ogni partita che riguardano arbitri, stewart, logistica dei ritiri pre-gara e quelli per la famosa 'bolla' della squadra. Inoltre, va anche detto che per aumentare la competitività della squadra non abbiamo badato a spese nel bilancio nel comporre la **rosa** ed è quindi aumentato anche il **monte ingaggi**".

Rigotto preferisce però sottolineare gli aspetti che infondono ottimismo: "In un momento tanto critico come quello che viviamo in questo anno particolare – conclude - abbiamo incassato la fiducia degli sponsor che ci sono stati vicino. A dimostrazione, tra l'altro, che l'Udinese rappresenta un ottimo veicolo di immagine".

LA PAROLA AL MISTER

Udinese, basta battute a vuoto: è ora di vincere

Massimo Giacomini

Dopo la sosta, è tempo di ripartire e l'Udinese sa di dover recuperare molto. La classifica fa paura, si sono persi molti punti, troppi, che non si recuperano più.
Adesso bisogna ripartire con slancio, in primis per quanto riguarda l'atteggiamento. Dopo altre due settimane di lavoro, pur a ranghi non completi, è ora di fare delle scelte, tipo quella su come fare la seconda fase di gioco, visto che non pressiamo mai. Ed eccolo il vero problema, l'atteggiamento.
Quanto accaduto nella partita con il Milan è l'esempio più lampante: l'Udinese ha preso un solo gol con la difesa schierata a 4, l'altro è arrivato quando dietro si sono messi a 5, togliendo Deulofeu per inserire Ouwejan. Una mossa che ha dato coraggio al Milan, non certo all'Udinese. E' chiaro che le scelte si fanno a seconda dell'avversario, ma contro un Sassuolo che non era certo quello che si era conquistato il secondo posto in classifica, il pareggio è arrivato più per demerito loro che per merito nostro. E io quel punto lo vedo come una mezza sconfitta: se con il Genoa porteremo a casa un simile risultato, sarà a tutti gli effetti una sconfitta.
In questa squadra i giocatori ci sono, ognuno può giocare nel suo ruolo, si possono fare risultati, ma sempre lottando, contro chiunque. Per questo insisto sul discorso dell'atteggiamento.
L'Udinese non ha forze esaltanti in difesa, ma in attacco ha tante armi. La stessa Nazionale ha convocato Lasagna e Okaka: significa che nell'Udinese ci possono stare benissimo. Il punto è che bisogna pensare principalmente ad aggredire, poi si guarda la tattica.
Nelle 12 partite finali della scorsa stagione, la squadra bianconera aveva l'atteggiamento giusto e giocava un calcio piacevole. E' innegabile che in tutti noi era tornato l'entusiasmo.
Poi c'è stato il mercato e le vicissitudini legate al Covid per gli allenamenti, e Gotti si è trovato con il cerino in mano. Ha una buona squadra, deve farla rendere. Ora non deve far altro che sperare di avere tutti i giocatori con una condizione omogenea e poi rischiare. Soprattutto quando davanti hai avversari che non sono in giornata. Da domenica in poi non deve più fallire.

Pasolini scriveva che il calcio è una piccola luce che rasserena le ore peggiori, un momento di ottimismo

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Si vive nel limbo, in attesa di momenti migliori. E dei gol di Lasagna

Lo ammetto: l'Italia di Mancini è, dopo l'Udinese di Gotti, la squadra che mi diverte di più in senso assoluto, e per questo la guardo molto volentieri. Gioco arioso, benedetto, a un tocco, massimo due, ripieno come un polpettone di colpi di tacco, pressing asfissiante, fuorigioco, finte e contro finte, e poi la palla arriva a Lasagna, ecco.

Kevin, per me, è un fenomeno. Potente come un razzo interstellare. O come Goldrake quando Actarus mette la prima e apre il gas, mulina le cosce che nemmeno le vedi dopo il terzo, quarto passo, che i difensori non lo prendono mai e se gli capita gli cascano tra le gambe mentre lui tira dritto come Leon nella rivisitazione de "L'Idiota" di Dostoevskij firmata da Andrzej Zulawski, che voi non lo sapete ma si era fidanzato con Sophie Marceau, quella con la quale tutta la mia generazione voleva andare al cinema per limonare tenendo in mano un pacchetto di Cipster.

E corre Kevin, corre come la locomotiva, e sibila il vapore e sembra quasi cosa viva, e appena dentro l'area di rigore, senza nemmeno guardare, fa divampare la devastante vermena mancina, che trasforma la palla in un asteroide che sfonda il muro del suono e si allunga nello spazio profondo. Oltre il sistema solare e via fino a spegnersi sulla luna del pianeta di Endor distruggendo le civiltà Ewok, Dulok e Gorax. Non segna nemmeno in nazionale in amichevole Kevin, contro una squadra che non avrebbero ammesso perfino al campionato mondiale dei giostrai, che come tutti sapete si tiene fuori Treviso una volta ogni tredici anni tra il Tagadà e il Kamikaze.

Però, e voi lo sapete, tra una, al massimo due settimane, Kevin si sbloccherà, gonfierà la rete ogni domenica senza fermarsi più fino alla fine, perché lui è così, è stagionale e soffre il jet-lag. Contro la Polonia poi, alcuni giorni dopo, è arrivato anche il momento di Stefano Okaka, il nostro panzerone sportellatore, uno che non molla mai e che occasionalmente la butta pure dentro, e non demerita affatto nei pochi minuti che gli vengono concessi: è generoso, si sbatte e prende fallo. Insomma, al Mancio le nostre punte piacciono parecchio, ed è per questo che l'Udinese, mantenendo un profilo basso, piano piano, in silenzio sotan, arriverà in Europa. Perché in Friuli si fa calcio totale come in Olanda negli anni Settanta o in Spagna con Guardiola, altro che serie B!

Kevin per me è un fenomeno, potente come un razzo, ma adesso non segna neanche in amichevole

"Tra due settimane si sbloccherà e gonfierà la rete ogni domenica, perché lui è 'stagionale'..."

Per questo motivo, ormai in quarantena spontanea da due mesi, ho chiamato l'Osteria "La Blave e il Dindi" di Sclaunicco, che offre ai suoi clienti più fedeli e agli avvinazzati di Lestizza il servizio di consegna a domicilio, per ordinare una damigiana di rosso misto della casa da usare in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi minimi stabiliti da me e alcuni amici freak durante una cena a Fraelacco siglata da un patto di sangue e da una sbronza vaiuzza di notevole livello. E' un momento difficile per tutti: c'è paura, incertezza, si vive in un limbo in attesa di momenti migliori. Il calcio è una piccola luce che rasserena le ore peggiori, un momento di ottimismo. Il pensiero, cioè, scriveva Pasolini, che esista la possibilità di lottare contro tutto questo. E il Poeta, di pallone e di vita, se ne intendeva parecchio.

Anche a Mancini piacciono le nostre punte: segno che in Friuli si fa calcio totale, altro che serie B!

Largo al vino quindi, e alla polenta, che pare ingrassi meno della pasta, proprio mentre intravedo la sagoma del nostro numero 15 che in cielo si è trasformato in un razzo missile con circuiti di mille valvole e tra le stelle sprinta e va. E sono appena al secondo quartino, che tra un'ora mi appare Belfagor con i tratti di Iachini e le movenze di Colantuono, e lì capisco che è arrivato il momento di rimboccare le coperte e infilarsi a letto, nella speranza di un domani migliore, sereno, per me e per voi. Buona notte.

> La Lnp ha deciso di riorganizzare il campionato, per 'accorciare' le trasferte, garantendo la sicurezza e la sostenibilità economica

Covid, la serie B si rifà il look

LA FORMULA - Cividale e Monfalcone saranno inserite nel 'mini-girone' con le cinque formazioni venete e Senigallia

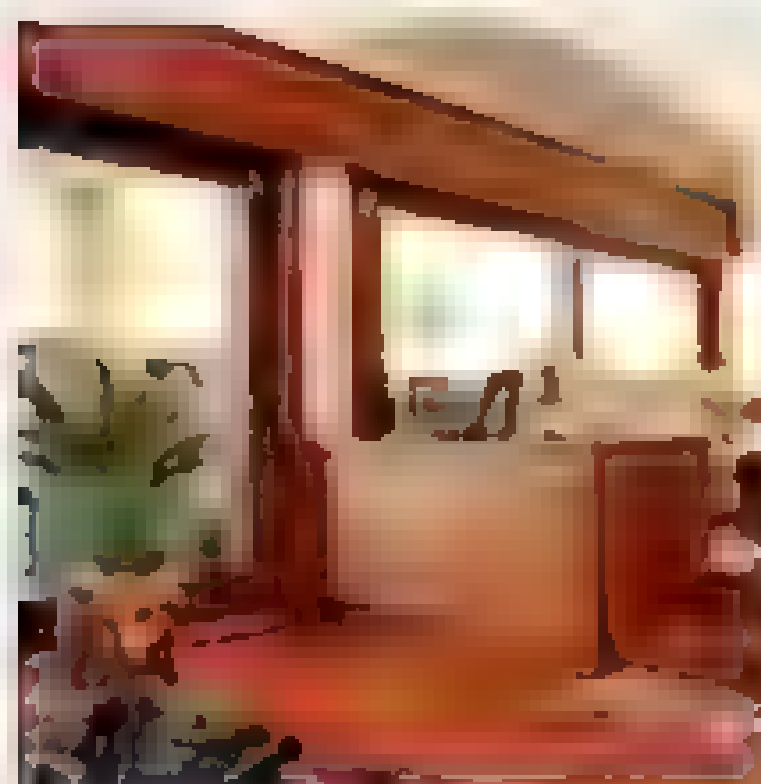
Nuova formula per la serie B. La proposta, lanciata da qualche presidente di società, non era stata presa in considerazione quando pochi immaginavano una seconda ondata Covid di questa portata. Dopo aver rinviato la prima giornata, invece, il neoeletto consiglio Lnp, riunitosi in occasione della finale di Supercoppa Centenario, ha deciso di chiedere alla Fip una variazione nella struttura dei campionati di cadetteria.

Il format resta a quattro gironi da 16, ma ognuno sarà suddiviso in due raggruppamenti da otto squadre, in modo da ridurre drasticamente il chilometraggio delle trasferte. La decisione appare saggia. Si pensi solo alla prima trasferta (nel piano originale) di Cividale, che avrebbe portato i ragazzi di coach Pillastrini a Roseto degli Abruzzi: tampone rapido nelle 48 ore precedenti la gara, poi 'bolla' creata fino alla palla a due. Impensabile, quindi, una trasferta 'in giornata', con sei ore e mezza di autostrada andata e altrettanto al ritorno, senza la possibilità di soste per bisogni fisiologici.

Troppo complicato: la Ueb Gesteco affronterà, invece, un gironcino di sette gare andata/ritorno contro i cugini della Falconstar, le formazioni del Veneto (Vicenza, Guerriero Padova, Antenore Padova, Mestre e San Vendemiano) e la malcapitata Senigallia, che ha avuto la sfortuna di rientrare nel chilometraggio consentito con sette trasferte a Nordest. Il sotto-girone veneto-friulano sarà denominato 'C1'; a questo farà seguito una seconda fase, a orologio, di otto gare (quattro in casa, quattro in trasferta) contro le squadre del girone 'C2', l'altra metà, cioè, del girone originario (Ancona, Montegranaro, Civitanova Marche, Fabriano, Jesi, Roseto degli Abruzzi, Giulianova e Teramo).

Il numero di gare si ridurrà da 30 a 22, in un ambito temporale compreso fra il 29 novembre e il 7 marzo. Due le pause, il 27 dicembre e il 3 gennaio, e niente gare infrasettimanali, salvo il match del 6 gennaio. Al termine delle due fasi ci sarà la graduatoria completa dei gironi A, B, C, D e la conseguente assegnazione delle posizioni 'playoff' e 'playout'. Le prime otto di ogni girone accedono ai playoff (A-B; C-D), formando quattro tabelloni per le quattro promozioni nella serie superiore. Le ultime retrocederanno direttamente, mentre quelle classificate fra il 12° e il 15° posto accedono ai playout per determinare un'ulteriore retrocessione per girone. Il totale di promosse sarà quindi di quattro squadre, le retrocessioni saranno otto.

Si studia una 'luxury tax' per poter difendere la categoria

Anche le società di A1 e A2 stanno a loro volta ridisegnando i campionati futuri, modellando quelli attuali. Garantite le due promozioni in A1, a prescindere dal format del prossimo torneo, la discussione oggi s'impernia sul cosiddetto 'paracadute', quella *'luxury tax'* che le ultime classificate dovrebbero pagare per mantenere la categoria, evitando di piombare in serie B (40mila euro per la quartultima, 60mila per la terzultima, 80mila per la penultima, 100mila per l'ultima, a cui si aggiunge una fidejussione da 120mila euro, oltre a 42mila euro come quota servizi Lnp rispetto agli attuali 21mila per le società rimaste in A2 e 35mila per le riposizionate e le ripescate). La soluzione non piace a molti, ma permetterebbe alla Lnp di selezionare le formazioni con precisa volontà e possibilità economica di affrontare la prossima serie A2, stante il divieto Fip di bloccare le retrocessioni in cadetteria. Le formazioni di punta dell'attuale serie B tengono le orecchie ben diritte. Quel che succederà da qui a giugno è fitto di dubbi. Vedremo chi sarà più bravo a farsi trovare pronto, in ogni caso.

Emanuela Cuccaroni

Salame in fiore

La suinicoltura ha una storica importanza nel contesto alimentare regionale. L'allevamento si sviluppa già in epoca romana, in quanto oltre a essere grandi consumatori, i Romani utilizzavano i metodi della salagione e dell'affumicamento per la conservazione della carne suina. È noto che furono i primi a produrre gli insaccati. Con l'avvento dei Longobardi, l'attenzione si focalizzò sul ruolo del porcaio (guardiano di porci) che assunse un valore doppio rispetto al mestiere del contadino, come riportato nell'Editto di Rotari. "Del maiale non si butta via nulla": questo il detto tramandatoci, che a oggi continua a regnare in cucina facendo di molti prodotti un'eccellenza friulana.

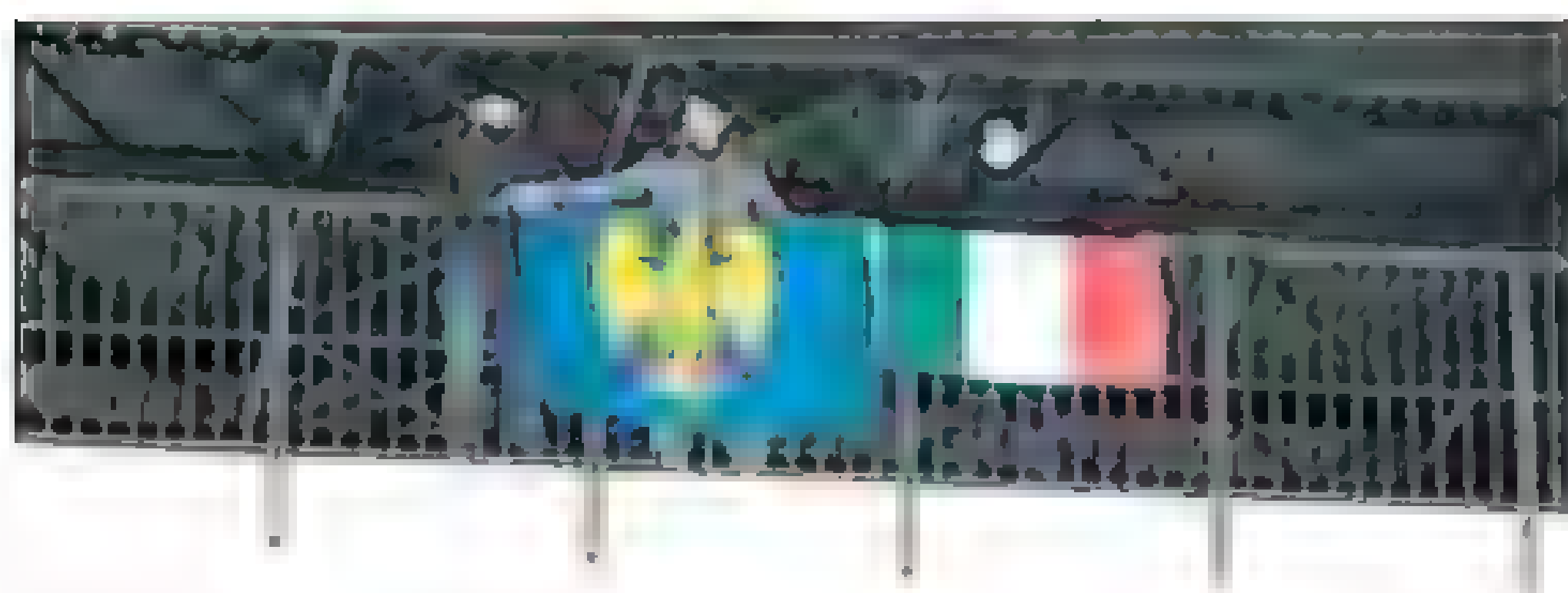
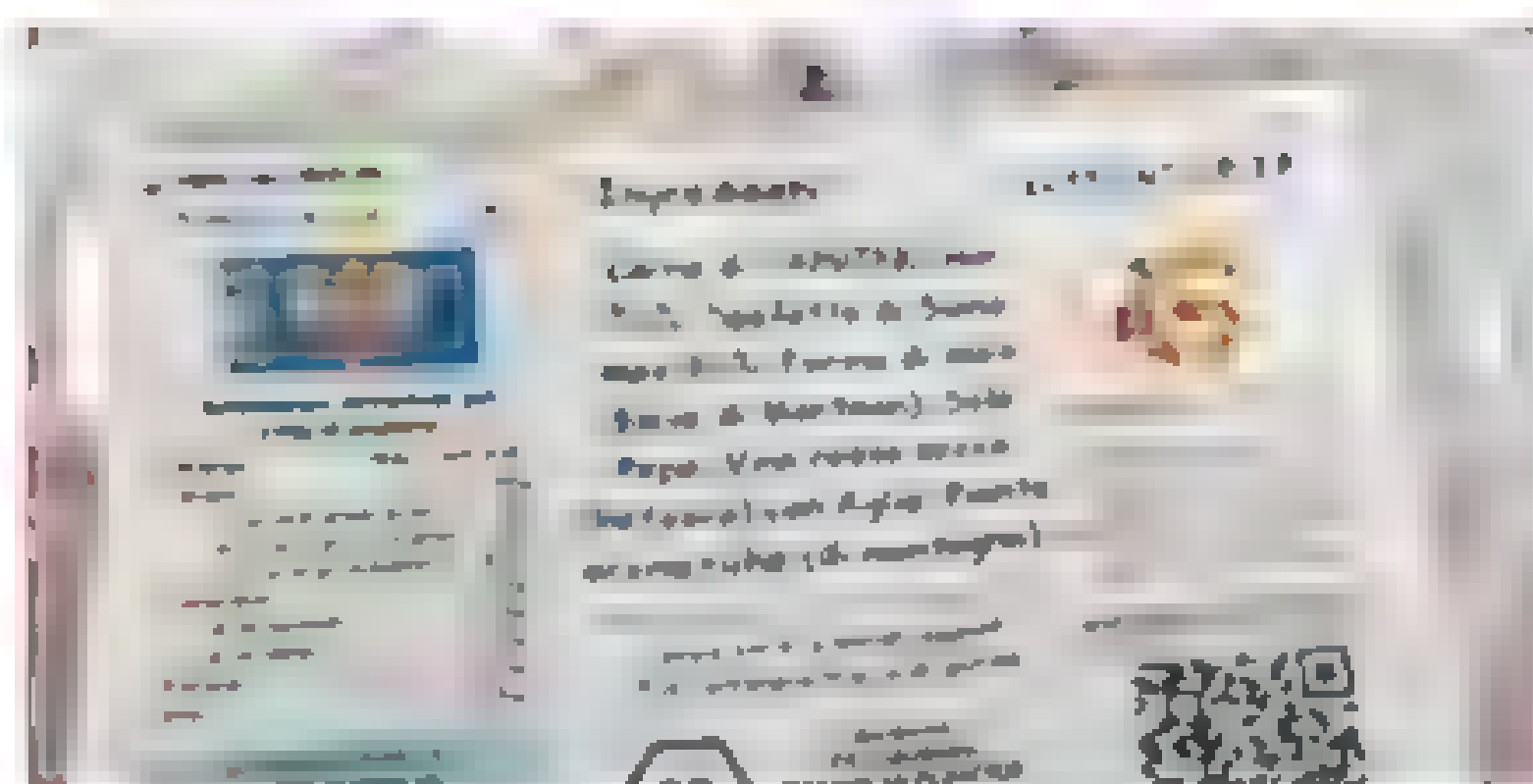
INGREDIENTI PER DUE PERSONE: 2 carciofi, 4 fette di salame friulano fresco, 1 cipolla, 1 melograno, 2 cucchiai di prezzemolo, 2 cucchiai di formaggio grattugiato, 2 cucchiai di pane grattugiato, 2 cucchiai di aceto di vino rosso, olio Evo, sale.

PREPARAZIONE: cucinate i carciofi per un'oretta in una padella antiaderente condendoli con il formaggio, il pane grattugiato, il prezzemolo tritato, l'olio e un pizzico di sale. All'occorrenza versate un po' di acqua durante la cottura. A parte soffriggete la cipolla e una volta appassita, riponete le fette di salame tagliate ½ cm l'una, alzate la fiamma e aggiungete l'aceto. Lasciate evaporare e cucinate le fette un minuto per lato. Sfogliate i carciofi e componete due fiori adagiando al centro il salame con il suo sughetto. Ultimate la decorazione con il prezzemolo e chicchi di melograno.

www.migustafvg.com

Un Cristo con la mascherina

GEMONA. La pandemia che sta imperversando ha ispirato il genio artistico del maestro italocanadese Renzo Bortolussi di Pinzano al Tagliamento. Ha così realizzato un manufatto con il Cristo in bachelite, la croce in legno, la base in ceramica e il globo del virus in materiale plastico. Raffigura Gesù in Croce al tempo del Covid, evidenziando sul suo volto, la simbolica mascherina che dovrebbe proteggere dalla diffusione di questo flagello moderno. Grazie alla perspicace e fattiva collaborazione di Iris Giacomello, presidente del Comitato Promotore Prg Events Green Fvg, emanazione della Associazione Europa Cultura Italia, e dopo la presentazione di quest'opera artistica a Frate Giovanni Battista Ronconi, rettore guardiano del Santuario di Sant'Antonio da Padova, nel cuore pulsante di Gemona, è stato deciso di porre il manufatto all'interno del Santuario stesso.

BANDIERA

TOSCANA. **Tommaso Lovati**, dopo aver vinto gara 1 e gara 2 del trofeo Predator's al Mugello di Formula X, festeggia con la bandiera del Friuli la vittoria del campionato italiano (foto inviata da A. Totis)

TAVAGNACCO. La nostra lettrice **Sandra Meret** ci segnala la bandiera friulana sulla confezione di un prodotto tipico nostrano, la Pitina Igp.

> «Mi piacerebbe un giorno percorrere il cammino di Santiago di Compostela»

NICOLE ERMAN

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

23 ANNI DI OVARO, lavora nel panificio di famiglia, dopo essersi diplomata allo Ial di Gemona come parrucchiera.

Che sport pratichi? Mi piace camminare in montagna.

Il viaggio ideale? In Norvegia.

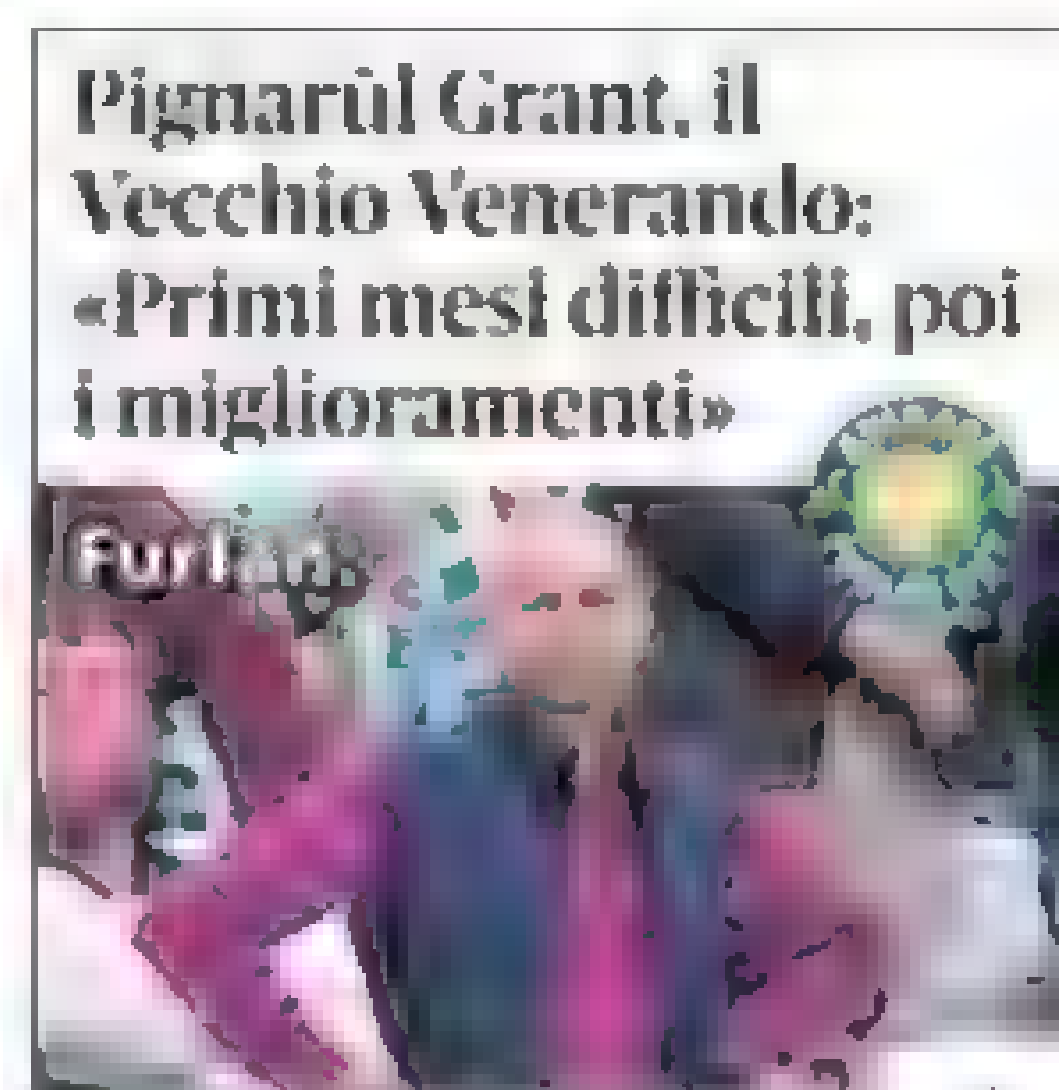
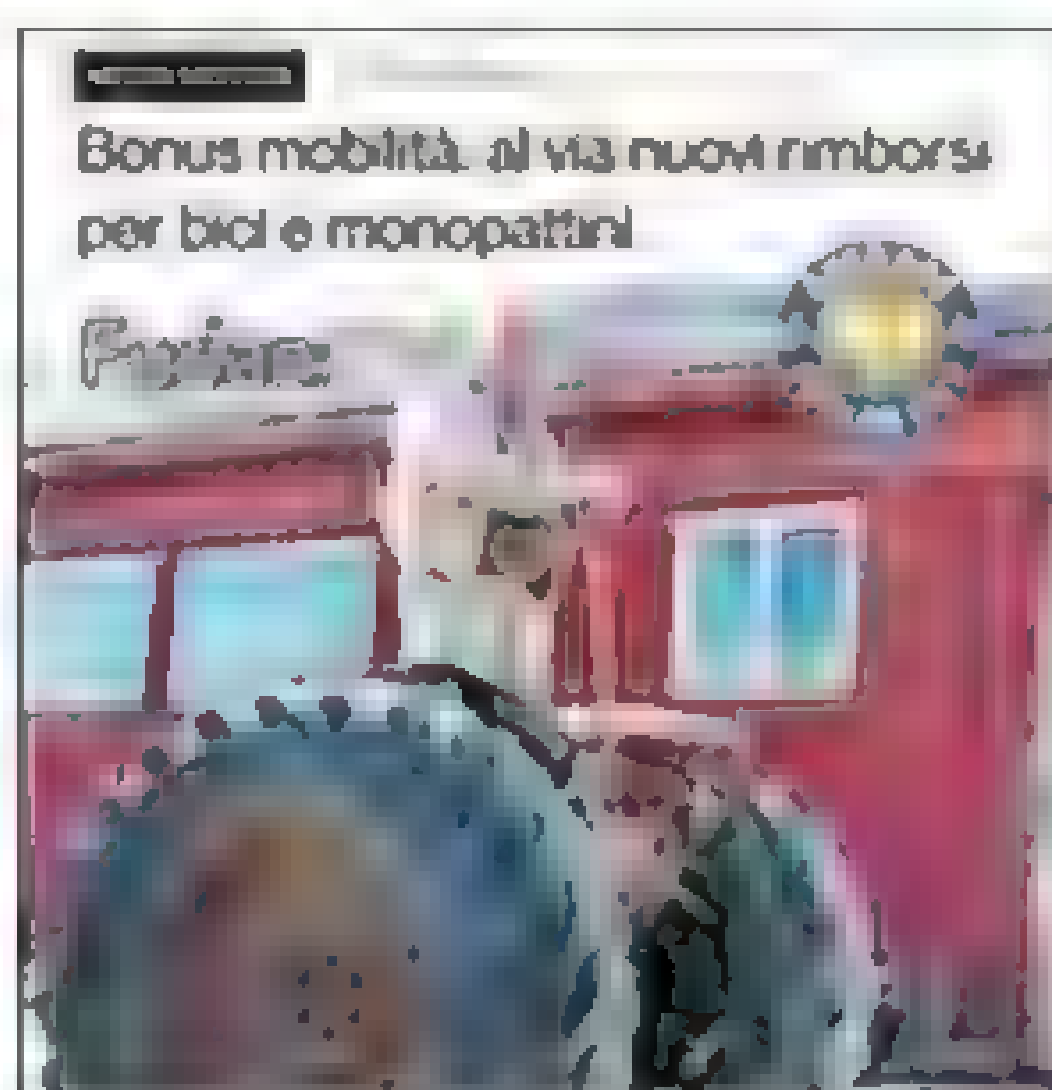
La tua aspirazione? Creare una bella famiglia.

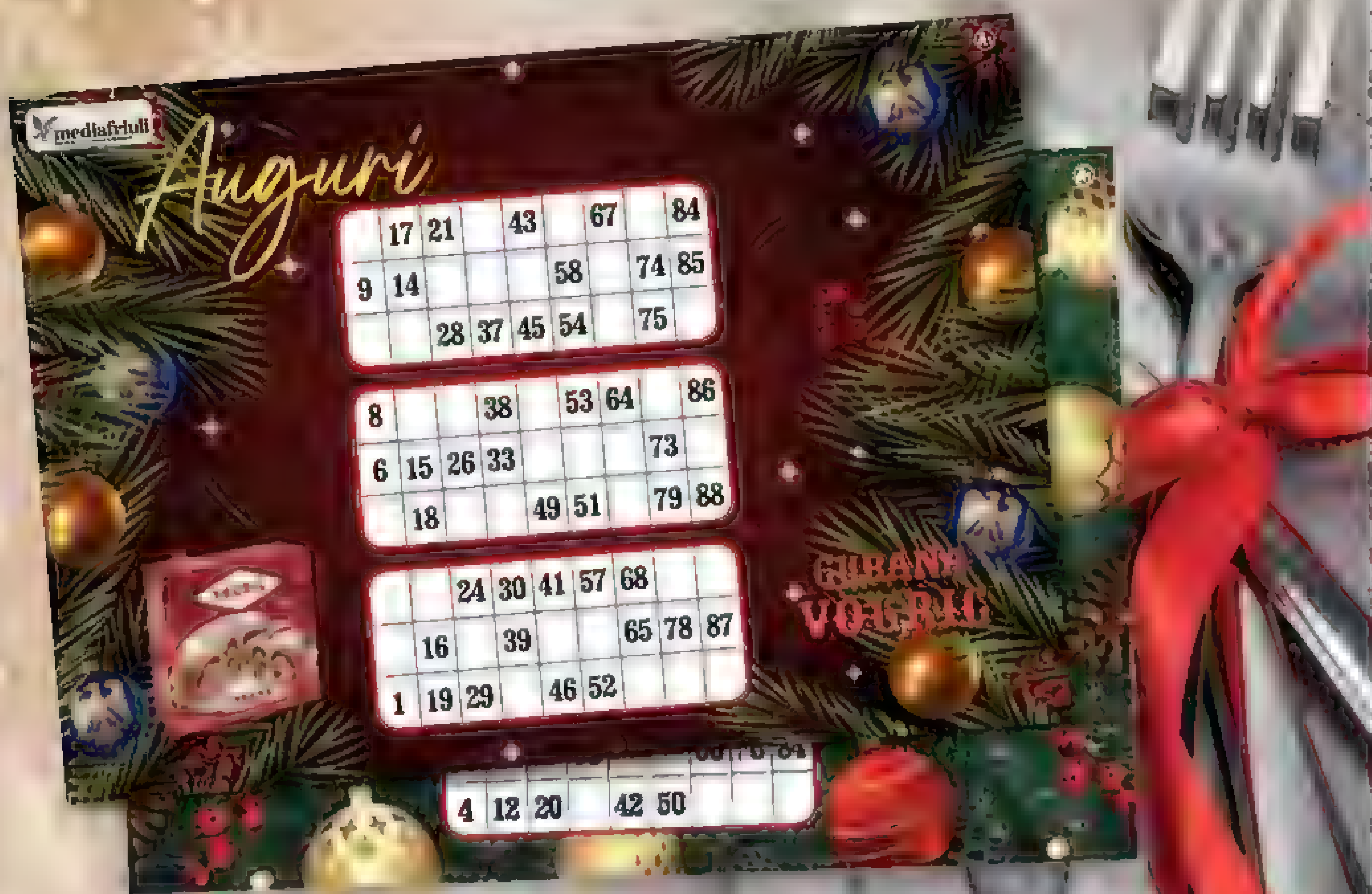
Il sogno nel cassetto? Percorrere il cammino di Santiago di Compostela.

Average Furlan Guy

Quando vai nel cimitero del tuo paese e realizzi che hai bevuto un taiut con il 90% di quelli che ci sono lì

Pignarûl Grant, il Vecchio Venerando: «Primi mesi difficili, poi i miglioramenti»

Furlan

Natale friulano

Famiglia, tombola e tradizioni a tavola

Con il settimanale **il FRIULI**, *le tovagliette di Natale per giocare a tombola!*

Palinsesto

telefriuli

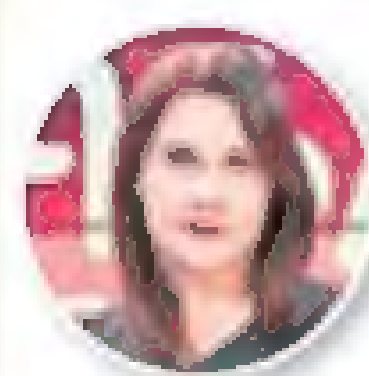
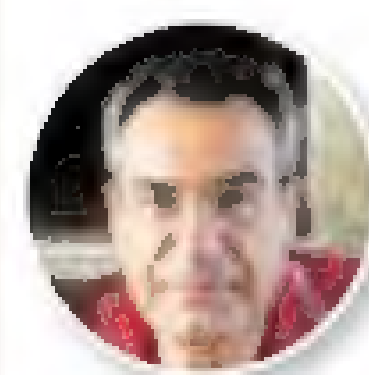
DAL 20 NOVEMBRE

DONNE ALLO SPECCHIO

Elisabetta Ceron e Alexis Sabot

Una vita sulle punte: la danza secondo Ceron

La trasmissione "Donne allo specchio" racconta storie, dando voce a figure femminili straordinarie, attraverso il loro pensiero e le loro parole. La sesta puntata è dedicata a **Elisabetta Ceron** danzatrice, direttrice artistica e organizzatrice di eventi. Inizia la sua carriera da bambina grazie alla mamma **Paola** che la guida e le fa vivere il mondo della danza in tutta la sua eleganza e professionalità proiettandola anche all'estero sotto la guida di maestri di fama internazionale. La sua passione per la danza la trasmette alla figlia diventando, come per tutte le donne della famiglia, un esempio per molti ballerini. In "Donne allo specchio" non si parla di eroine ma di donne vere.

Sabato 21 novembre, ore 19.15

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 20

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.45 Screenshot
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz

SABATO 21

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
15.30 Tg
15.45 Ascoltare Leggere Crescere
17.30 Settimana Friuli
18.45 Start
19.00 Tg
19.15 Donne allo Specchio
19.30 Le Peraule de Domenie
20.00 Effemotori
22.15 Telegiornale Fvg

DOMENICA 22

7.00 Maman! Program par fruts
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
15.15 Come per incanto un cuore
15.30 Tg
17.30 Aspettando Poltronissima
18.00 Poltronissima
20.45 Tg
21.00 Replay

LUNEDÌ 23

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 24

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Community Fvg
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Lo scrigno

MERCOLEDÌ 25

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 26

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Focus
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

LO SGUARDO DELL'ANIMA

Viaggio spirituale nella Diocesi di Udine

Ogni settimana, la domenica mattina alle 10, prima della Santa Messa trasmessa in diretta dalla Cattedrale di Udine, nella trasmissione "Lo sguardo dell'anima", realizzata in collaborazione con l'Arcidiocesi, sono approfonditi temi di attualità e questioni che smuovono le coscienze, affrontati dal punto di vista dei credenti e dalla prospettiva dei giovani, che arricchiranno ogni puntata con le loro riflessioni. A sollecitarli sarà la giornalista **Anna Piuzzi**. Le considerazioni raccolte saranno poi approfondite da un sacerdote diocesano, in dialogo con la conduttrice. La trasmissione non è solo occasione di approfondimento su questioni di attualità, ma anche opportunità di conoscere le varie realtà della Diocesi di Udine. E' infatti itinerante, venendo ospitata ogni settimana da una comunità diversa del territorio.

Ogni domenica, ore 10

LO SAPEVO!

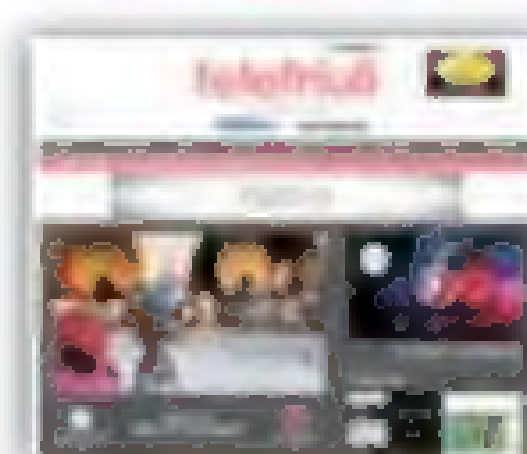
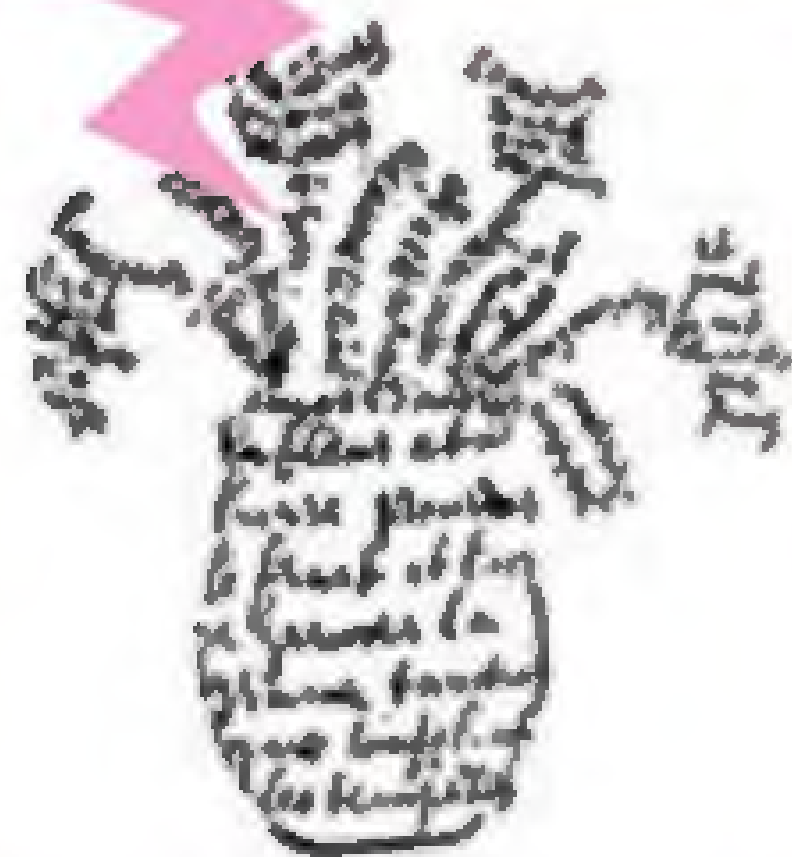
Una nuova sfida dai monti all'Isonzo

Prosegue la selezione delle Pro Loco che partecipano all'edizione di quest'anno del quiz Lo Sapevo. A sfidarsi nella nuova puntata, condotta da **Alexis Sabot** secondo le modalità anti-Covid, saranno le squadre della Val Pesarina e di Fogliano Redipuglia. I concorrenti dovranno rispondere a domande sul Friuli e sulla cultura regionale.

Venerdì 20 novembre, ore 21

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

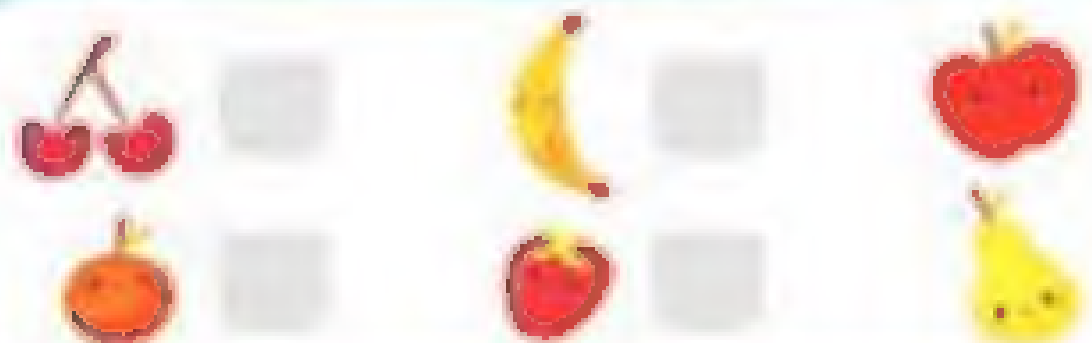
Lu saveviso che...?

Il caligram al è une poesie visive, o ben lis sôs peraulis e i siei viers a formin un dissen che al rapresente il teme de poesie. Se par esempli si fevele di un gjat, lis peraulis si disponaran sul sfuei propit a formâ un gjat. Il poete plui famôs in Europe che al à doprât i caligrams al è stât Guillaume Apollinaire.

CALIGRAM DI G. APOLLINAIRE

LEÌN UNE STORIE!

"Al plûf ancje vuê. Gjat UT cul nasut scliçât tal veri, al cjale fûr dal barcon. Al è dut grîs tal curtîl..."

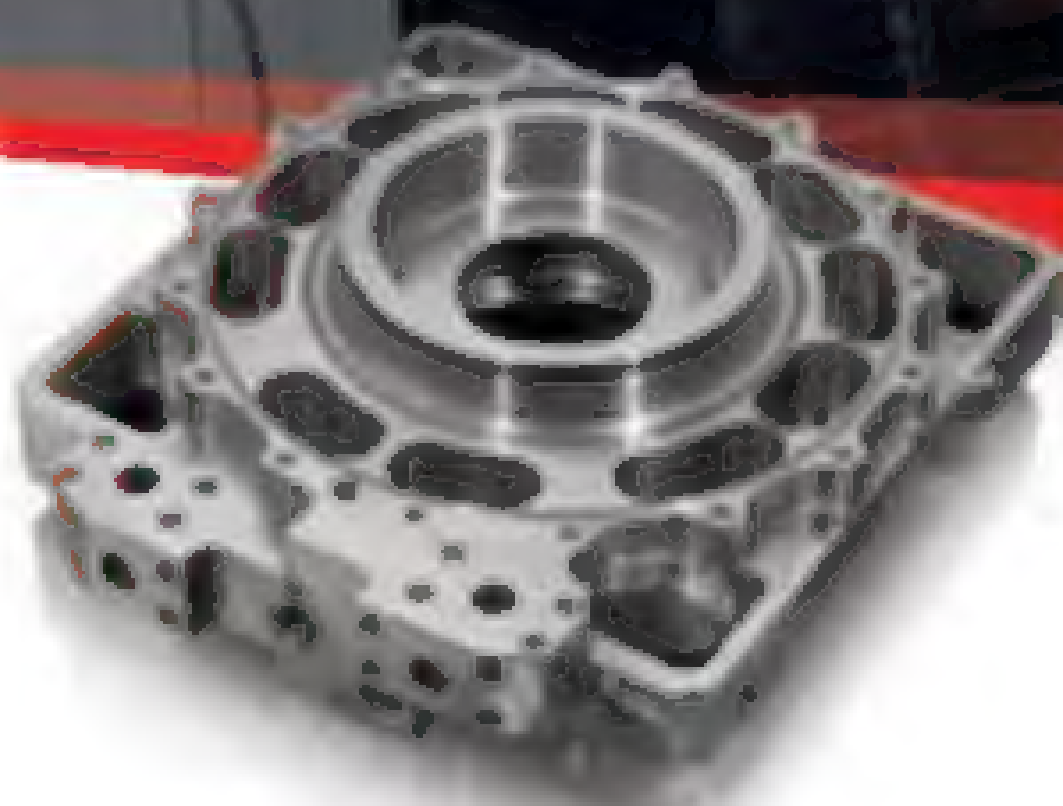
Lei dute la storie tal libri "GjatUT e la ploie", di D. Crapiz e D. Alessio, Kappa Vu, 2012

CUMÒ FÂS TU!

PITURE IL DISSEN

RIDI A PLENE PANZE!

Se tu sês parsore di me, o somei ferme. Se tu ti slontanis di me, o somei une giostre che e zire. Cui soio? La tiere.

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Un Natale da donare alla comunità.

Sostieni con noi l'OSPEDALE DI UDINE.

Nel mondo un soggetto ogni 3 soffre di disturbi o complicazioni di reflusso gastro-esofageo. Assieme scegliamo di contribuire alla diagnosi precoce di questa e di altre malattie del cardias. Il nostro contributo servirà all'acquisto di apparecchiature come un impedenzometro e un manometro.
Perché questo Natale più che mai scegliamo di essere vicini a chi soffre.

L'iniziativa è valida **dal 23 novembre al 12 dicembre 2020.**

Per maggiori informazioni: **www.despar.it/donazionedinatale**

Da 60 anni, Il valore della scelta